



**REGIONE BASILICATA**

**UFFICIO POLITICHE PER I SISTEMI CULTURALI,  
TURISTICI E LA COOPERAZIONE**

## **PROGRAMMA REGIONALE DELLE POLITICHE CULTURALI 2025-2027**

*L.R. 22/88” - Norme per la programmazione e lo sviluppo delle attività educative e culturali sul territorio regionale – (testo aggiornato e coordinato con la L.R. 12 dicembre 2014, n. 37 e con L.R. 5 aprile 2024, n. 14)*

*L.R. 27/15 - Disposizioni in materia di patrimonio culturale, finalizzate alla valorizzazione, gestione e fruizione dei beni materiali ed immateriali della Regione Basilicata – (testo aggiornato e coordinato con L.R. 4 marzo 2016, n. 5; L.R. 12 ottobre 2018, n. 29 e con L.R. 5 aprile 2024, n. 14)*

## **1. INTRODUZIONE**

Quadro normative

## **2. PROTEZIONE**

Sistema museale

Sistema bibliotecario

Attività culturali - Promuovere la lettura

Archivi Storici

Archivi Comunali e Privati

Ecomusei

Luoghi di Culto

Patrimonio culturale immateriale

I Cammini

## **3. PRODUZIONE**

Sistema del contemporaneo

I monaci bizantini

Federico II

Rete Carnevali e Maschere della Lucania a valenza antropologica e culturale

Comunità Arbëreshë

Imprese culturali creative (ICC)

Fundraising – Lucanum Art Bonus

Welfare culturale

Intelligenza Artificiale (AI)

## **4. PROMOZIONE**

Fruizione

Media Digital Library - Card Basilicata Cultura

Internazionalizzazione

Giovani e patrimonio culturale

## **5. MANAGEMENT**

## 1. INTRODUZIONE

La Regione Basilicata redige il “Programma Regionale delle Politiche Culturali 2025-2027” afferente alle attività educative, culturali e al patrimonio culturale, in coerenza con il mandato statutario e alle politiche regionali in materia culturale, turistica e delle imprese creative, nonché agli obiettivi dell’Agenda Politica Europea e dell’Accordo Quadro delle Politiche di Coesione 2021-2027.

Essa intende promuovere: la fruizione collettiva della cultura al fine di garantire il diritto e l’accesso ai valori della conoscenza da parte dell’intera comunità regionale attraverso la partecipazione attiva dei cittadini; i valori di appartenenza identitaria alla vita della Regione e alla cultura dei luoghi; il valore pedagogico della cultura per innestare processi condivisi di responsabile protagonismo civico. In tale ottica, assume, sostiene e patrocina le iniziative culturali, attivando gli strumenti previsti dalle normative di settore, con gli enti locali, gli organismi associativi, le istituzioni culturali, gli organi e le strutture della scuola.

Le finalità sono perseguite attraverso la realizzazione ed il sostegno di: attività e manifestazioni volte alla produzione e diffusione della cultura; interventi di educazione permanente e ricorrente; iniziative dirette al recupero e alla valorizzazione delle risorse e delle tradizioni culturali locali; corsi, convegni, conferenze, stage, seminari, congressi, celebrazioni, laboratori; mostre, rassegne, manifestazioni espositive; scambi culturali e iniziative di cooperazione culturale; ricerche e pubblicazioni; iniziative per la fruizione di archivi e biblioteche.

L’Amministrazione regionale, altresì, in attuazione degli articoli 9, 117 e 118 della Costituzione, nonché nel rispetto dei vincoli derivanti dall’ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali e della disciplina di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), assicura la conservazione, la valorizzazione, la fruizione e la promozione del patrimonio culturale immateriale diffuso sul proprio territorio e presente negli istituti e luoghi della cultura. Difatti, l’ente regionale in concorso con gli enti territoriali, promuove e favorisce la valorizzazione, la gestione e la pubblica fruizione del patrimonio culturale immateriale presente sul proprio territorio con l’obiettivo: di concorrere al recupero, alla conservazione e tutela, alla valorizzazione e fruibilità di raccolte di interesse storico, artistico, tecnico- scientifico, archeologico, etnoantropologico e naturalistico; di provvedere alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali, ricadenti nel proprio territorio, per rafforzarne la pubblica fruizione.

Tra gli obiettivi, quindi, da raggiungere, si annoverano il rilancio del settore culturale, creativo e turistico, la valorizzazione del patrimonio dei luoghi della cultura, il rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell’inclusione sociale e nell’innovazione sociale, la crescita della partecipazione culturale attiva e del benessere dei cittadini.

Il Programma Regionale delle Politiche Culturali 2025-2027 affianca quindi gli interventi delle politiche pubbliche declinate su più livelli (PNRR, FESR-FSE 2021-2027) atte a favorire la transizione verde e digitale, la protezione e il recupero strutturale, architettonico, energetico, digitale e il riuso adattivo del patrimonio culturale da concepire in una nuova ottica di inclusione e innovazione sociale. In questa prospettiva più ampia, il sistema museale, quello bibliotecario, gli archivi storici, comunali e privati, gli ecomusei, i luoghi di culto, le fondazioni, i parchi letterari, le istituzioni culturali sono concepiti come luoghi sempre più funzionali alla partecipazione culturale, all’inclusione e all’innovazione sociale, veri e propri agenti di trasformazione per lo sviluppo integrato di nuove produzioni culturali. Anche il patrimonio immateriale, i cammini, le feste patronali, le arti performative e visive, i riti arborei e le tradizioni dei carnevali e della comunità arbëreshë, i grandi eventi e i festival internazionali, l’emigrazione lucana, detengono nella programmazione triennale un peso specifico tra le attività culturali legate alla promozione e alla produzione culturale, insieme ai comparti dello spettacolo, del teatro, della danza, della musica, del cinema, dell’audiovisivo e dell’editoria, discipline orientate sempre di più a produrre in modalità sostenibile per l’ambiente, ad adottare strumenti digitali per la gestione dei servizi di fruizione e di comunicazione, a includere i più svantaggiati e a favorire il welfare culturale.

Attraverso il Programma Triennale la Regione Basilicata punta a rafforzare il ruolo della cultura per accrescere la coesione sociale e il benessere dei cittadini presenti nella comunità lucane, massimizzando il contributo del settore culturale alla riduzione delle crescenti disuguaglianze sociali e dei divari territoriali. Coesione sociale e benessere racchiudono valori imprescindibili e mirano a favorire l’accesso alla cultura, l’inclusione e la partecipazione culturale attiva dei cittadini. Oltre all’opportunità offerta dall’adozione delle attuali leggi vigenti, previsti anche interventi atti a stimolare nuove sperimentazioni di forme di governance partecipativa e di collaborazione tra istituzioni e centri culturali, amministrazioni, imprese e soggetti del Terzo settore,

perseguendo la sostenibilità finanziaria di attività e servizi, anche attraverso partenariati pubblico-privati innovativi.

Per valorizzare le azioni previste nel programma triennale si intende favorire la promozione culturale e l'internazionalizzazione dell'offerta culturale lucana legata anche ai progetti più strategici perseguiti dalla Regione Basilicata per costruire il posizionamento del brand Basilicata Cultura dandone ampia visibilità e intercettare segmenti di pubblico interessato all'offerta culturale e turistica della regione Basilicata.

Per accrescere le occasioni di miglioramento e l'ampliamento dell'offerta si punta a potenziare le conoscenze e il capitale relazionale della scena creativa e degli operatori, degli artisti e dei professionisti del settore culturale, privilegiando l'approccio laboratoriale e partecipativo per la costruzione di comunità creative e la promozione della creatività contemporanea.

La Regione Basilicata, intende continuare la promozione delle politiche per la valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Elemento, quest'ultimo, fondamentale sul piano dell'identità culturale, nonché fattore strategico a supporto dell'attrattività territoriale della Basilicata anche in termini di flussi di turismo culturale. L'occasione offerta dalla nuova stagione di programmazione a tutti i livelli istituzionali, deve essere colta appieno. I temi dei singoli interventi su beni culturali e beni pubblici e della loro ricucitura in progetti di rigenerazione urbana, dello sviluppo dell'impresa culturale e creativa e del rapporto con le istituzioni culturali pubbliche e private, devono trovare una sintesi che consenta, da un lato di operare con investimenti importanti e dall'altro di garantire che quegli stessi investimenti si trasformino in veri motori di sviluppo.

## 1.1 Quadro normativo

Il quadro normativo principale in materia di beni e di attività culturali è costituito dalle seguenti leggi fondamentali: L.R. n. 22/1988 e L.R. n. 27/2015.

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>LEGGE REGIONALE 1 giugno 1988, n. 22</b><br><i>Norme per la programmazione e lo sviluppo delle attività educative e culturali sul territorio regionale.</i><br>(testo aggiornato e coordinato con la L.R. 12 dicembre 2014, n. 37 e con L.R. 5 aprile 2024, n. 14)                                                                                  | La Regione Basilicata promuove lo sviluppo civile della comunità regionale attraverso la creazione di un sistema di opportunità e di servizi educativi e culturali, accessibili a tutti i cittadini, diffusi nelle diverse aree del territorio regionale. La Regione assume, sostiene e patrocina le iniziative descritte nella presente legge, attivando le più efficaci forme di collaborazione con gli enti locali, gli organi e le strutture della scuola, l'Università, il Formez, i centri di formazione, gli istituti di ricerca, gli organismi associativi, le istituzioni culturali, le Soprintendenze per i beni culturali ed ambientali |
| <b>LEGGE REGIONALE 11 agosto 2015, n. 27</b><br><i>Disposizioni in materia di patrimonio culturale finalizzate alla valorizzazione, gestione e fruizione dei beni materiali ed immateriali della Regione Basilicata</i> ”.<br>(testo aggiornato e coordinato con L.R. 4 marzo 2016, n. 5; L.R. 12 ottobre 2018, n. 29 e con L.R. 5 aprile 2024, n. 14) | La Regione, con la presente legge, intende promuovere la fruizione collettiva della cultura al fine di garantire il diritto e l'accesso ai valori della conoscenza da parte dell'intera comunità regionale attraverso la partecipazione attiva dei cittadini; i valori di appartenenza identitaria alla vita della Regione e alla cultura dei luoghi; il valore pedagogico della cultura per innestare processi condivisi di responsabile protagonismo civico.                                                                                                                                                                                     |

**Alla normativa principale si affiancano le seguenti leggi regionali:**

|               |                                                             |
|---------------|-------------------------------------------------------------|
| LR. n. 26/98  | <i>Sostegno alle attività Università della Terza Età</i>    |
| LR n. 40/98   | <i>Promozione e tutela comunità Arbëreshë in Basilicata</i> |
| LR. n. 24/90  | <i>Certamen Horatianum Q. Orazio Flacco di Venosa</i>       |
| L.R. n. 28/21 | <i>Certamen Giustino Fortunato</i>                          |

|                         |                                                                                                 |
|-------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|
| L.R. n. 15/06           | <i>“Salvaguardia e Promozione della Cultura musicale, bandistica e corale della Basilicata”</i> |
| Art. 1, L.R. n. 29/18   | <i>“Istituzione del Parco regionale della Musica”</i>                                           |
| L.R. n. 36/18           | <i>“Ecomusei, case di comunità”</i>                                                             |
| Art. 18, L.R. n. 9/2022 | <i>“Istituzione piani integrati della cultura”</i>                                              |
| L.R. n. 46/24           | <i>“Partecipazione della Regione Basilicata alla Fondazione Teatro Francesco Stabile</i>        |
| L.R. n. 17/25           | <i>“Servizi di cittadinanza attiva per la cultura e la coesione sociale (S.C.A.C.C.O.)”</i>     |

## 2. PROTEZIONE

La finalità dell’asset della protezione è di preservare la memoria storica, le qualità antropologiche, i valori popolari e identitari con particolare riferimento ad archivi, biblioteche, riti, momenti di aggregazione popolare formalizzati, rievocazioni storiche, centri di documentazione, collezioni demotnoantropologiche, musei della civiltà contadina.

Per superare la frammentazione esistente, in sinergia con le azioni di sostegno ai musei ed alle reti museali del territorio, la Regione intende valorizzare il patrimonio conservato negli istituti culturali lucani e promuovere i percorsi tematici, anche già avviati, con modalità innovative di interazione tra collezioni e pubblico, fra sedi museali e mondo dello spettacolo, fra turismo culturale e realtà economiche e produttive, tra istituzioni pubbliche e partnership private.

Pertanto, si configurano come necessari gli investimenti per il miglioramento delle collezioni attraverso operazioni di catalogazione, riordino, riallestimento, digitalizzazione, restauro o recupero degli ambienti, con nuove offerte di visita, nuovi format, nuovi prodotti multimediali e nuovi servizi. La logica della valorizzazione e sviluppo di nuovi luoghi pubblici vede il patrimonio culturale continuare in un percorso finalizzato ad offrire il presupposto di sviluppo locale e coesione sociale.

I dati relativi alla realtà museale e più in generale dei luoghi della cultura non statali attuali sono presenti nella piattaforma web del Ministero della Cultura - Direzione generale dei Musei - Sistema Museale Nazionale ([www.museiitaliani.it](http://www.museiitaliani.it)).

### 2.1 Sistema museale

Il superamento delle misure imposte per il contenimento della diffusione del Covid-19, impone una riflessione relativa alla funzione che svolgono oggi gli istituti museali operanti nel territorio regionale, non più solo ‘contenitori’ ma con un ruolo sempre più decisivo per la crescita culturale. La cura, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio rappresentano le funzioni che oggi i musei sono chiamati ad assolvere. Sono, inoltre, agenti del cambiamento sociale ed economico poiché generano conoscenza e innovazione per l’economia locale. I musei si pongono, oggi, come poli di riferimento per la definizione di nuovi percorsi formativi destinati a sviluppare nuove professionalità, orientate verso una trasversalità di ambiti (museale, turistico, informatico, ecc.), e a incrementare l’occupazione, soprattutto giovanile.

In questo senso, l’Amministrazione regionale con la DGR n. 92/2025 ha provveduto: al recepimento del DM n. 113/2018 e di costruire un sistema di offerta museale di qualità integrato nel Sistema Museale Nazionale; ad aderire formalmente al Sistema Museale Nazionale di cui al DM n. 113/2018 del Ministero della Cultura, secondo le modalità di cui all’art. 5 del medesimo Decreto, e in coerenza con le funzioni regionali in materia di tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali di cui alla LR n. 27/2015; a prendere atto dei Livelli minimi Uniformi di Qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica di cui all’Allegato del DM n. 113/2018 e del Questionario di autovalutazione dei Livelli minimi Uniformi di Qualità approvato dalla Commissione di cui all’art. 3 del DM n. 113/2018; ad istituire l’Organismo Regionale di Accreditamento al Sistema Museale Nazionale, per lo svolgimento degli specifici compiti connessi all’applicazione del DM n. 113/2018 in materia di “Livelli Uniformi di Qualità (LUQ)”, dei musei non statali e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica e privata quali parchi e aree archeologiche e complessi monumentali attivi sul territorio regionale, ai fini dell’adesione al Sistema Museale Nazionale (SMN); ad approvare il disciplinare delle modalità operative per l’accredimento dei musei non statali e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica e privata quali parchi e aree archeologiche e complessi monumentali della Regione Basilicata. La procedura di accreditamento dei Musei non statali e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica e privata

quali parchi e aree archeologiche e complessi monumentali della Regione Basilicata prevede la compilazione del *Questionario di autovalutazione dei Livelli minimi Uniformi di Qualità*, disponibile sulla piattaforma del Sistema Museale Nazionale ([www.museiitaliani.it](http://www.museiitaliani.it)), da completare ed inviare a cura del Direttore/Legale rappresentante del Museo/Luogo della Cultura richiedente l'accreditamento.

“L'Amministrazione regionale deve essere impegnata alla definizione di un Accordo Quadro nazionale, da finanziare anche con risorse nazionali affinché, anche attraverso la “Ales – Arte Lavoro e Servizi S.p.A.”, società in house del MiC, si possa investire sul potenziamento che attiene alle attività ordinarie e di gestione dei musei e delle aree archeologiche così come indicato nella mozione relativa al turismo culturale approvata con D.C.R. n. 240/2015.”.

L'obiettivo, tra gli altri, è quello di sviluppare professionalità capaci di coadiuvare i responsabili della conservazione, della sicurezza, della gestione e della valorizzazione delle collezioni, così come quelli dei ‘servizi educativi’, per poter fornire adeguate risposte ai bisogni e alle aspettative dell'utenza e sviluppare interventi educativi a favore delle diverse categorie di pubblico.

### **2.1.1 Musei diocesani**

“Per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni di Istituzioni ed Enti ecclesiastici di interesse culturale, l'Amministrazione regionale stipula intese con la Conferenza Episcopale regionale di Basilicata.”; I musei diocesani rappresentano dei veri e propri scrigni di identità culturale dei nostri territori. Concepiuti per la conservazione di oggetti d'arte, si sono evoluti dal concetto di contenitore diventando vettore non solo di tutela ma anche di valorizzazione di manufatti artistici. In Basilicata si è assistito alla creazione di importanti strutture espositive, come il Museo diocesano di Tricarico, di Acerenza e quello dell'arcidiocesi di Potenza, che offrono ai visitatori la possibilità di ammirare pregevoli opere pittoriche, capolavori di argenteria, sculture lignee e paramenti sacri “L'Amministrazione regionale è impegnata a finanziare la realizzazione dei Musei diocesani in tutti i Comuni sede di Diocesi della Basilicata al fine di tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio culturale ed ecclesiastico.”.

## **2.2 Sistema bibliotecario**

La Regione ha l'obiettivo e il dovere di garantire la continuità dei servizi culturali quali i sistemi bibliotecari provinciali e comunali, in quanto “forme capillari di diffusione della cultura e promozione della lettura, facendo delle biblioteche centri di formazione permanente, educazione all'informazione, emancipazione culturale e centri di confronto critico con il mondo della cultura e dell'informazione”.

A seguito del censimento generalizzato e sistematico della realtà bibliotecaria della Basilicata sono state ricavate delle schede informative che illustrano, per ciascuna biblioteca, informazioni circa le attività, i servizi aggiuntivi offerti, l'accessibilità per i diversamente abili, informazioni circa il prestito inter-bibliotecario, i servizi per ragazzi, le attività culturali ed editoriali, l'entità del patrimonio documentale, le risorse gestionali e gli strumentali presenti. Attualmente nel territorio regionale si registrano 136 biblioteche (non tutte completamente funzionanti), caratterizzate da differenti tipologie gestionali, ovvero gestioni comunali, provinciali, ecclesiastiche e private. Tali strutture assicurano il funzionamento e l'incremento del Polo Regionale del Servizio bibliotecario Nazionale (SBN).

Al fine di proteggere il patrimonio dal rischio di obsolescenza dei sistemi di conservazione e di renderlo disponibile per motivi di studio, ricerca, promozione del territorio ed anche per fini commerciali, si rende necessario implementare, sul territorio regionale, il processo di digitalizzazione degli archivi, sia pubblici che privati, con l'obiettivo di conservare la memoria del patrimonio regionale attraverso la raccolta libri, riviste, giornali, fotografie, materiali sonori e audiovisivi, documenti d'archivio e oggetti museali utili alla conservazione della memoria regionale e la sua valorizzazione. In tal senso il digitale offre degli spunti preziosi sui quali si rende necessario riflettere. La infrastruttura tecnologica informatica deve essere in grado di dialogare con altri strumenti simili realizzati in Italia e in Europa e presentare raggruppamenti di risorse raccolte sulla base di legami logici, tematici, gestionali, con la possibilità di indicare la navigazione cartografica tramite geolocalizzazione delle risorse sul territorio.

Con riferimento alle biblioteche e agli archivi, l'obiettivo è di garantire l'incremento quali-quantitativo del patrimonio documentale e librario e incrementare le modalità di fruizione e valorizzazione del patrimonio disponibile attraverso il potenziamento e la qualificazione dell'offerta culturale. Tale iniziativa passa anche attraverso la realizzazione ed il miglioramento dei servizi per le diverse fasce di pubblico, tenendo conto delle

nuove forme di lettura e comunicazione. Si intende, dunque, qualificare l'offerta, potenziare i servizi aggiuntivi in favore dei ragazzi e degli studenti e predisporre servizi speciali dedicati alle categorie svantaggiate.

L'obiettivo della Regione è duplice: da un lato rafforzare la cooperazione territoriale e accompagnare le biblioteche e gli archivi in una maggiore e qualificata operatività attraverso la formazione e l'impiego di personale professionale in grado di erogare e intermediare i servizi e le attività per gli utenti, dall'altro imprimere un salto di qualità al Sistema Bibliotecario regionale, sia procedendo ad una forte integrazione e convergenza delle piattaforme in uso quale premessa per un ulteriore salto tecnologico in ottica di usabilità e semplificazione d'uso per l'utente, sia operando con tutti i soggetti del territorio per progetti condivisi ed efficaci affinché la lettura diventi pratica quotidiana per tutti i cittadini della Basilicata.

A partire da una sempre maggiore attività di valorizzazione delle Biblioteche provinciali di Potenza e Matera. Per quella di Potenza, a seguito della stipula di un protocollo d'intesa nel 2017 tra l'allora MiBACT, oggi MiC, Regione Basilicata e Provincia di Potenza è stato costituito un Polo bibliotecario in cui sono confluite la Biblioteca provinciale di Potenza, la prima biblioteca pubblica lucana, e la Biblioteca nazionale di Potenza, una delle 9 biblioteche nazionali e delle 46 biblioteche pubbliche statali italiane, afferente alla Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore del Ministero della Cultura, cui è affidata la direzione e la gestione del Polo stesso. Per la Biblioteca Tommaso Stigliani di Matera, uno dei pilastri della cultura lucana e punto di riferimento per studenti e cittadini, vanno garantite stabilità gestionale e autonomia strutturale secondo una strategia chiara e duratura di sostegno della stessa con risorse economiche e umane adeguate, anche attraverso forme di collaborazione con il mondo accademico regionale.

L'impegno della Regione si configura quindi, in tutte le sue linee di azione, come un coordinamento e sostegno articolato a supporto di un'infrastruttura pubblica fondamentale, materiale e immateriale, che a partire dalle biblioteche e da tutti i soggetti coinvolti, mira a garantire a tutti i cittadini la diffusione e libero accesso, ad uno dei beni comuni più preziosi nella società contemporanea: la conoscenza, ovvero presupposto indispensabile per lo sviluppo dell'economia, della partecipazione e coesione sociale.

Nel triennio che segue si intende favorire la promozione del libro e della lettura considerando la Biblioteca come il simbolo del sapere condiviso e centro propulsore di stimoli che diventano patrimonio della collettività. Pertanto, non solo arricchire il patrimonio librario ma continuità tra ambiente, familiare, sociale e scolastico. Inoltre, consapevoli di muoversi in un mondo globalizzato, in rete, è indispensabile informatizzare e digitalizzare la biblioteca rendendola disponibile anche via web, promuovere l'accessibilità e fornire attività di collegamento con le scuole.

### **2.3 Attività culturali - Promuovere la lettura**

Lettura e biblioteche sono due nodi di un intreccio più ampio, legati da una trama di relazioni inscindibili: la crescita della prima genera benefici alle seconde, così come una politica di investimenti a favore delle biblioteche può contribuire al consolidamento delle pratiche di lettura. La lettura è un'attività fondamentale per veicolare sapere, cultura, informazione, per favorire l'integrazione e prevenire l'esclusione sociale. Una delle condizioni favorevoli al suo radicamento è l'esistenza di biblioteche diffuse capillarmente sul territorio, capaci di offrire una pluralità di servizi di informazione in grado di allestire un'offerta ampia, varia, calibrata sui bisogni di pubblici differenziati per età, interessi, istruzione, estrazione sociale, provenienza.

Se la lettura viene percepita come attività importante, anche i luoghi della lettura guadagnano posizioni nel sentire collettivo, diventano cioè luoghi dove stare, dove incontrarsi, nei quali condividere esperienze e conoscenze. Ne consegue che le biblioteche hanno bisogno di visibilità, di consenso, di risorse. È utile, pertanto, sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare il pubblico giovanile, alla frequentazione delle biblioteche come luoghi di socialità attiva e promuovere le potenzialità di questo servizio pubblico fondamentale, non solo come strumento per il tempo libero, ma soprattutto come strumento di conoscenza e di esperienza culturale e intellettuale.

La Regione Basilicata, di fronte ad una accresciuta consapevolezza del valore dei Beni culturali, nella cui tipologia rientrano i Beni librari, archivistici e documentari, ha coerentemente perseguito in questi ultimi anni una linea di promozione volta a far conoscere ad un pubblico non limitato il patrimonio bibliografico e documentario regionale. L'Istituzione regionale ha consentito fino ad oggi un buon livello di funzionamento dei servizi bibliotecari presenti sul territorio regionale, contribuendo all'istituzione di nuove sedi di biblioteche e di centri di documentazione.

La creazione dell'Istituto Italiano del libro nell'ambito del Ministero per i Beni Culturali impone che anche in Basilicata si consolidi una nuova attenzione verso le problematiche attinenti il mondo del libro e delle biblioteche, quest'ultime ridisegnate nella loro fisionomia e nelle loro funzioni anche dai recenti documenti

nazionali e internazionali del settore.

Nuovi modelli di biblioteca, orientati verso la funzione di Centri Multimediali di risorse ad uso informativo e divulgativo, sono la risposta ad esigenze culturali ormai indispensabili per orientarsi e vivere consapevolmente nella società moderna.

Sempre più spesso ricorre la tendenza alla creazione di “modelli integrati” di biblioteche, soprattutto in piccoli centri dove la scuola e l’ente locale integrano le loro risorse per offrire servizi qualificati e per andare incontro ai bisogni dell’utenza.

In questo contesto si può registrare anche in Basilicata l’istituzione di tre moderne Bibliomediateche: la *Mediateca Provinciale di Potenza*, la *Mediateca Provinciale di Matera*, la *Mediateca comunale di Moliterno* oltre alla *Mediateca* in funzione presso la *Biblioteca Nazionale di Potenza*.

Tuttavia, per poter rispondere in maniera adeguata alle problematiche correlate al funzionamento della rete di un “Sistema Bibliotecario Regionale” in crescita, ed evitare di disperdere servizi avviati sul territorio e livelli di professionalità consolidatisi negli ultimi anni, è utile avviare in Basilicata livelli di cooperazione istituzionali in grado di costituire la base per uno sviluppo programmato dei servizi bibliotecari.

L’obiettivo regionale è quello di procedere a progressive integrazioni delle banche dati tenendo anche conto dei possibili diversi livelli di adesione per tutte le strutture direttamente connesse in back end o in front end. Con interventi tecnologici, sempre più necessari e rapidi nell’attuale contesto, si beneficia di una semplificazione sia da un punto tecnico sia da un punto di vista economico, in quanto è possibile realizzare interventi su un’unica piattaforma. Si attuano, dunque, sistemi innovativi integrati: piena convergenza tra piattaforma dei servizi tradizionali e quelli di biblioteca digitale, un’applicazione per device mobili di semplice e facile utilizzo per tutti i servizi, un unico sistema di autenticazione per accedere a tutti i servizi (iscrizioni, richieste, prestiti, ecc.) integrato a quelli degli altri servizi pubblici (CIE, Spid. ecc.).

## 2.4 Archivi Storici

Gli archivi storici, pur essendo rimasti un po’ in ombra rispetto ad altre tipologie di beni culturali, esprimono una potenzialità culturale straordinaria in quanto contenitore di tante memorie del passato, della storia della comunità nella quale e per la quale l’ente opera e, infine, testimonianza di raccordo per una più puntuale conoscenza degli altri beni culturali.

La Regione Basilicata ha rafforzato l’attenzione nei confronti del panorama archivistico regionale e la programmazione regionale nel settore degli archivi ha tra gli obiettivi principali il riordino, l’inventariazione dei documenti, il restauro, l’incremento dell’accessibilità, l’utilizzo di personale qualificato e l’attivazione dell’archivio quale sistema culturale dinamico ed aperto, in linea con la progettualità che coinvolge gli altri settori culturali.

Nel corso degli anni, in base alle risorse disponibili, la Regione ha sostenuto alcuni interventi di valorizzazione, di riordino e di inventariazione degli archivi storici degli enti locali e privati del territorio.

Sussiste un rinnovato interesse anche per gli archivi ecclesiastici, finalizzato alla realizzazione di un intervento complessivo ed articolato: corretta conservazione e maggiore fruibilità del patrimonio. Tale tipologia di interventi si inserisce in una più ampia azione di valorizzazione, volta a coinvolgere la collettività nella presa di coscienza dell’archivio come luogo privilegiato della memoria, dotato di enormi potenzialità culturali, didattiche ed informative, grazie alla predisposizione di nuove sedi accessibili al pubblico per attività di consultazione e di ricerca.

Obiettivi:

Continuità nel sostegno al rafforzamento del Sistema archivistico e documentale mediante:

- completamento di progetti già avviati sul territorio;
- sostegno a iniziative di censimento, descrizione, riordino e inventariazione del patrimonio archivistico, fotografico, documentale presente sul territorio regionale;
- sostegno a progetti di digitalizzazione del patrimonio archivistico e documentale;
- progetti di rete.

## 2.5 Archivi Comunali e Privati

La Regione Basilicata ha fornito, nel tempo, il sostegno a favore dell’organizzazione e valorizzazione degli istituti dei luoghi della cultura: sostegno agli archivi di enti locali e appartenenti a soggetti privati, notevole rilevanza ha avuto la tipologia di progetti inerenti l’organizzazione e valorizzazione degli archivi storici e/o di pregio

mediante il riordino e la schedatura. Circa 79 archivi di enti locali e 19 archivi di soggetti privati hanno riorganizzato la notevole mole documentaria; l'obiettivo è la raccolta di schede on line, relative a progetti di archivio di Enti Locali finalizzate alla creazione di un apposito portale da destinare alla fruizione e divulgazione dei dati raccolti ed avere conoscenza del patrimonio documentario archivistico presente sul territorio regionale. La valorizzazione e il sostegno sono estesi al patrimonio archivistico riconducibile alle associazioni di categoria e ai movimenti politici, quale strumento essenziale per la ricostruzione della memoria storica regionale, con particolare riguardo alla riforma agraria e ad altre vicende che hanno inciso profondamente sullo sviluppo sociale, politico ed economico della Basilicata. A tal fine, l'Amministrazione regionale si impegna a destinare risorse per interventi di tutela, recupero e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale connesso alla riforma agraria, riconosciuto parte integrante dell'identità storica e culturale della regione e bene comune delle comunità locali.

Il rilancio del sistema bibliotecario passa anche attraverso l'apertura di linee di finanziamento per interventi di riqualificazione delle strutture esistenti e la realizzazione di nuove, in particolare nei territori che ne sono privi e che sono in maggiore sofferenza rispetto ai dati sulla lettura (piccoli comuni, aree interne, periferie urbane), sperimentando modelli di gestione innovativi, anche in partenariato pubblico-privato, incentivando la realizzazione di reti territoriali e valorizzando le buone pratiche già esistenti in Basilicata.

Polo regionale SBN di Basilicata (BAS)

Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero della Cultura con la cooperazione delle Regioni e dell'Università coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU). Realizzata sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero della Cultura, dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dal Coordinamento delle Regioni con l'obiettivo di superare la frammentazione delle strutture bibliotecarie, propria della storia politico-culturale dell'Italia, la rete del SBN è oggi costituita da biblioteche statali, di enti locali, universitarie, scolastiche, di accademie ed istituzioni pubbliche e private operanti in diversi settori disciplinari. Le biblioteche che partecipano a SBN sono raggruppate in Poli locali costituiti da un insieme più o meno numeroso di biblioteche che gestiscono tutti i loro servizi con procedure automatizzate. I Poli sono a loro volta collegati al sistema Indice SBN, nodo centrale della rete, gestito dall'ICCU, che contiene il catalogo collettivo delle pubblicazioni acquisite dalle biblioteche aderenti al Servizio Bibliotecario Nazionale.

Con le procedure SBN le biblioteche lavorano in autonomia e al tempo stesso sono integrate in un sistema cooperativo basato su una rete nazionale. La principale funzionalità che rende possibile tale integrazione è quella di catalogazione partecipata. Infatti in SBN un determinato documento viene catalogato solo dalla prima biblioteca – tra quelle aderenti alla rete – che lo acquisisce. Tutte le altre biblioteche, per catalogare il medesimo documento, ne catturano la descrizione bibliografica già presente sull'Indice aggiungendo la propria localizzazione.

## 2.6 Ecomusei

In Italia, già dal 1995, sono nati i cosiddetti ecomusei, una rete capillare che copre gran parte del territorio. L'ecomuseo permette di valorizzare le risorse ambientali, storiche e culturali di un territorio e dei suoi abitanti.

Gli ecomusei si configurano come processi partecipati di riconoscimento, cura e gestione del patrimonio culturale locale al fine di favorire uno sviluppo sociale, ambientale ed economico sostenibile. Gli ecomusei, inoltre, sono identità progettuali che si propongono di mettere in relazione usi, tecniche, culture, produzioni, risorse di un ambito territoriale con i beni culturali che vi sono contenuti. Rappresentano percorsi di crescita culturale delle comunità locali, creativi e inclusivi, fondati sulla partecipazione attiva degli abitanti e la collaborazione di enti e associazioni. I processi di riscoperta e rivalutazione della dimensione locale e delle componenti, materiali e immateriali, alla radice dell'identità dei luoghi, sono uno dei principali elementi distintivi degli ecomusei che si configurano, dunque, quale opportunità di promozione delle bellezze del territorio per mezzo di percorsi predisposti, di attività didattiche e di ricerca. Gli ecomusei promuovono e sostengono le attività di documentazione, catalogazione, ricerca scientifica e didattico-educativa relativa all'ambiente, al paesaggio, alla storia e alle tradizioni locali del territorio, contribuiscono a creare ambienti di lavoro volti alla produzione di beni e servizi tipici da offrire ai visitatori, e in tal senso creano opportunità di impiego e di promozione di prodotti locali.

La Regione Basilicata con Legge Regionale 16 novembre 2018, n. 36 riconosce, promuove e disciplina sul proprio territorio gli ecomusei come forme di partecipazione condivisa dal basso, per il governo del territorio, ed in quanto processi dinamici con i quali le comunità conservano, interpretano e gestiscono il proprio patrimonio in funzione dello sviluppo del territorio e della valorizzazione della cultura materiale ed immateriale, in una logica di sostenibilità

ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati e dell'intera comunità locale.

In osservanza delle finalità della predetta legge, si intende dare particolare attenzione ai processi e ai progetti che attraverso la cultura, la valorizzazione del paesaggio e l'ambiente favoriscono politiche di coesione sociale e di inclusione di persone con disabilità. Vi è, in tal senso, l'attivazione di processi di sensibilizzazione per la salvaguardia e il recupero del patrimonio paesaggistico e culturale e per il perseguimento di un obiettivo di qualità paesaggistica mediante l'attivazione di iniziative che mettano in stretta relazione, anche nel rispetto della legge 14 febbraio 2007, n. 4 «Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale» e della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità adottata dal Consiglio Regionale della Basilicata. Le finalità vengono perseguite mediante laboratori di cittadinanza attiva e la costruzione delle cosiddette Mappe di comunità, attraverso percorsi di fruizione e di valorizzazione turistica e culturale che introducano e accompagnino il visitatore nella conoscenza dell'ambiente e delle tradizioni locali. Questa legge ha registrato una ridotta applicazione, pur con qualche interessante iniziativa già avviata nei comuni di Rotonda, Tito e la «Rete degli Ecomusei dei paesaggi arabi della Basilicata», che vede coinvolti a Tricarico anche Pietrapertosa e Tursi. Va sottolineato che la creazione di ecomusei offre l'opportunità di legare piccoli musei a borghi e al territorio affinché si crei una rete locale di cittadinanza attiva sensibile al valore del paesaggio e che, altresì, inneschi cooperazioni e scambio, anche all'interno delle stesse comunità sul territorio, di nuovi portatori d'interesse verso il comparto culturale, potenziando il valore delle figure professionali coinvolte.

## 2.7 Luoghi di Culto

Dal sito web [www.vincolibasilicata.beniculturali.it](http://www.vincolibasilicata.beniculturali.it), gestito dal MiC, è possibile comprendere com'è distribuita la realtà, sia sul territorio di Potenza che di Matera, di alcuni dei Luoghi di culto e dei Beni Architettonici tutelati che conferiscono alla Basilicata un ruolo di rilevanza sociale, su scala vasta, quale luogo vocato alla cura e alla «vita dello spirito», in cui lenire e rammendare un rapporto interrotto con la natura e con le esigenze più profonde dell'uomo.

In tal senso, potremmo far riferimento all'intero comparto della cultura umanistica di ispirazione religiosa che, a prescindere dalle declinazioni capaci di sfociare nell'ambito dell'attrattività turistica, tendono a consolidare una rilevante traccia ecumenica del territorio con elementi di rilevanza antropologica, prima che solo storica.

Il Piano eGov 2012 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e L'innovazione ha previsto un programma di interventi per l'innovazione digitale nel settore dei beni culturali. Vincoli in rete è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro ed un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni all'ex Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (ex MIBAC).

I dati sono presenti nelle Soprintendenze, nei Segretariati Regionali e, a livello centrale, all'interno delle seguenti banche dati:

- Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex leges 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro;
- Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;
- Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;
- Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

Il progetto vincoli in rete consente l'accesso in consultazione delle informazioni sui beni culturali Architettonici e Archeologici attraverso:

- l'integrazione dei sistemi d'origine, con servizi di interoperabilità tra sistemi informativi dell'amministrazione,
- funzionalità di ricerca dei beni culturali sia di tipo alfanumerico che cartografico.

In Basilicata i beni culturali ecclesiastici rappresentano un'elevata percentuale del patrimonio culturale e comprendono i patrimoni artistici della pittura, della scultura, dell'architettura, del mosaico e della musica, posti al servizio della missione della Chiesa, insieme ai beni librari contenuti nelle biblioteche ecclesiastiche e ai documenti storici custoditi negli archivi delle comunità ecclesiali. La Regione Basilicata al fine di tutelare e valorizzare i «Beni Culturali di interesse Religioso appartenente ad enti ed Istituzioni Ecclesiastiche» ha sottoscritto in data 8 giugno 2011 un Protocollo d'intesa con la conferenza Episcopale Regionale di Basilicata che all'articolo 1 stabilisce che «la Regione Basilicata partecipa con la Conferenza Episcopale di Basilicata, nell'ambito delle proprie competenze, fatte salve le finalità di culto e pastorale, alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico, in attuazione della legislazione regionale di settore e di ogni altra normativa applicabile a tal fine.

## 2.8 Patrimonio culturale immateriale

Attraverso la piattaforma on line [www.patrimonioculturale.it](http://www.patrimonioculturale.it) sono state acquisite, con procedura esclusivamente telematica, preziose informazioni sul patrimonio culturale regionale intangibile. Esso costituisce l'elemento essenziale della identità culturale lucana. Tale procedura ha raccolto informazioni sul patrimonio culturale immateriale catalogate dal punto di vista storico (momenti, aspetti/problematiche, protagonisti), demoetnoantropologico (Tradizioni, riti ...), linguistico (dialetti ...), artistico, del sapere tecnico e artigianale, santità e vissuto religioso.

La piattaforma "Patrimonio Culturale" della Regione Basilicata è uno strumento digitale innovativo creato nel 2014 per censire in base alle varie normative sulla cultura, per tutelare e valorizzare il patrimonio culturale intangibile della regione che spazia dalla musica alle feste popolari, dai saperi artigianali ai rituali religiosi di straordinaria ricchezza e diversità e che costituisce un elemento fondante dell'anima lucana.

Limitatamente al Patrimonio intangibile, l'attività di validazione delle informazioni si è svolta, inizialmente, con la collaborazione e la partnership scientifica di una Task force costituita da Università della Basilicata, in particolare dei Dipartimenti quali il DICEM, il DSU, della Scuola di specializzazione in Archeologia e del CNR IBAM, per la specifica competenza in materia, e successivamente proseguita con la costituzione di un gruppo di lavoro composto dalla Regione, dall'APT Basilicata e dalla Fondazione Marea-Basilicata 2019.

La L.R. 11 agosto 2015, n. 27: "Disposizioni in materia di patrimonio culturale, finalizzate alla valorizzazione, gestione e fruizione dei beni materiali ed immateriali della Regione Basilicata" regola tale materia e ispirandosi sia alle normative internazionali (Trattato di Maastricht 1992, Convenzione Unesco 2003) che a quelle nazionali (art. 9 della Costituzione Italiana – tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione, D.Lgs 42/20 – tutela e valorizzazione del patrimonio culturale) riconosce la diversità culturale dei diversi territori e rappresenta una svolta nel riconoscimento del patrimonio culturale immateriale e nella sua tutela a livello globale.

La Regione Basilicata, consapevole del valore inestimabile del proprio patrimonio culturale, ha intrapreso un percorso ambizioso per tutelare e valorizzare le espressioni più autentiche della propria identità. Il patrimonio culturale intangibile, inteso come insieme di pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze, abilità - nonché gli strumenti, gli oggetti, gli artefatti e gli spazi culturali ad essi associati - trasmessi di generazione in generazione, costituisce un elemento fondante dell'anima lucana.

Questo patrimonio è stato oggetto di un'attenta ricognizione da parte della Regione con la creazione della piattaforma inserita nel sito ufficiale della Regione Basilicata.

Dalla validazione delle informazioni pervenute dai Comuni della Basilicata sono emersi risultati che costituiscono l'elenco rappresentativo del Patrimonio Culturale Intangibile della Regione Basilicata.

Il patrimonio culturale immateriale comprende tutte le tradizioni vive. Non si limita al passato ma include anche le pratiche attuali. E' inclusivo e può essere condiviso tra diverse culture e adattarsi a nuovi contesti.

Questo elenco, costantemente aggiornato, rappresenta un punto di riferimento fondamentale per tutelare e valorizzare le tradizioni che sono parte integrante dell'identità culturale lucana.

La Regione Basilicata, attraverso apposite delibere, approva l'elenco delle espressioni culturali censite e le inserisce nell'elenco ufficiale del patrimonio culturale intangibile.

Le delibere approvano l'aggiornamento dell'elenco del patrimonio culturale intangibile della Basilicata e confermando le iniziative già avviate autorizzano l'Ufficio Politiche Culturali a predisporre un programma di sostegno finanziario per le iniziative relative ai beni culturali intangibili.

La ricognizione del Patrimonio culturale intangibile, iniziata nell'anno 2014 è proseguita, nell'anno 2017, a cura dell'Ufficio regionale competente e negli anni 2023/2025 si è ravvisata l'opportunità di implementare un aggiornamento dei dati e delle informazioni delle iniziative e degli eventi dell'elenco rappresentativo del Patrimonio Culturale Intangibile della Basilicata, nonché, l'esigenza di aggiornare le iniziative, anche nell'ottica di un allineamento degli elementi a corredo della documentazione degli eventi.

Attualmente gli elenchi del Patrimonio Culturale Intangibile della Regione Basilicata, dei Beni intangibili non ben definiti e riconducibili a iniziative di animazione territoriale e delle Azioni di promozione turistica e territoriale di interesse regionale fanno riferimento alla DGR n. 200/2025.

## **2.8 I Cammini**

### **2.8.1 Via Francigena del Sud**

La Basilicata è una delle 11 regioni attraversate dalla Francigena. La Regione ha aderito come socio ordinario all'Associazione Europea delle Vie Francigene, titolare dell'abilitazione di "réseau porteur" del Consiglio d'Europa dal 2007, e ha collaborato per la predisposizione di una serie di azioni per lo sviluppo sostenibile dei cammini e dei territori all'interno del progetto legato alla Via Francigena nel Sud che ha aperto una finestra ulteriore di sviluppo culturale verso il Mediterraneo.

### **2.8.2 Via Appia**

Altro "cammino" o progetto è quello dell'antico tracciato della via Appia al quale la Regione Basilicata ha aderito con DGR 52/2018. La via Appia assume il ruolo di "grandeattrattore", un progetto che si inserisce nel percorso di collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo attuativo del protocollo d'Intesa tra il MiC e i Presidenti delle Regioni Lazio, Campania, Puglia e Basilicata, sottoscritto il 24.03.2016, con cui si prevede la messa a sistema del cammino lungo l'antico tracciato della via Appia da Roma a Brindisi. Il MiC ha stanziato 20 milioni di Euro nell'ambito del Piano stralcio per l'area tematica "Cultura e Turismo" a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020.

Il progetto generale "Appia Regina Viarum" MiC –Regioni- Enti Locali prevede la realizzazione delle seguenti attività:

1. conoscenza: la riscoperta dell'antico tracciato e delle emergenze, la sua storia ed uso nei secoli, le suddivisioni amministrative, i lavori, i progetti ed i restauri eseguiti;
2. valorizzazione: la diffusione della conoscenza sull'Appia Antica, la formazione e l'educazione alla fruizione sostenibile, la condivisione delle buone pratiche, l'identità locale;
3. realizzazione: la progettazione del cammino secondo criteri di continuità, tappe giornaliere di 20 km, percorso in sicurezza e segnaletica, accesso sul percorso a contenuti digitali, individuazione dei servizi;
4. promozione: la definizione del piano di promozione unico, i percorsi informativi e formativi, il coinvolgimento di enti, associazioni e privati, gli eventi di promozione, la realizzazione di materiale digitale e cartaceo, i tracciati GPS, promozione sui media, le azioni differenziate per target;
5. gestione: la definizione del piano di gestione e manutenzione condiviso, gli interventi sul percorso e sulle infrastrutture, gli interventi sulla segnaletica, l'aggiornamento dei prodotti cartacei e digitali.

Dal tracciato dell'Appia Antica è accertato che il territorio della Basilicata è interessato per 75,962 Km e coinvolge i territori dei Comuni di Banzi, Genzano di Lucania, Matera, Melfi, Palazzo San Gervasio, Rapolla e Venosa. L'Accordo Operativo tra Ministero della Cultura e le Regioni Lazio, Campania, Basilicata, Puglia permetterà l'attuazione concordata dell'intervento.

### **2.8.3 Cammini regionali**

L'Amministrazione regionale promuove, anche in via sperimentale, progettualità che attengano allo sviluppo del turismo dei cammini regionali, come ad esempio Basilicata coast to coast, che connettono punti di interesse ambientali, culturali, archeologici e religiosi, per la valorizzazione di temi e valori legati a esperienze spirituali, culturali, storiche, tradizionali e di sostenibilità ambientali.

## **2.9 Piani Integrati della Cultura (PIC)**

L'Amministrazione regionale promuove annualmente la progettualità culturale integrata attraverso il sostegno di interventi coordinati di promozione del patrimonio e di iniziative relative a servizi e attività culturali in grado di valorizzare un territorio o una tematica di riferimento e di rendere operativi una molteplicità di soggetti pubblici e privati, che si costituiscono in partenariato.

I Piani Integrati della Cultura (PIC) si inquadrano nelle politiche di sviluppo locale adottate a livello europeo, nazionale e regionale.

Per Piano Integrato della Cultura si intende un insieme coordinato di interventi di valorizzazione e promozione del patrimonio e di iniziative connesse alle attività culturali, come le arti performative e ai servizi culturali,

come quelli erogati dalle biblioteche. Agli interventi e iniziative culturali possono essere collegate tematiche riguardanti ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare.

Un approccio del tutto nuovo, che rovescia radicalmente la politica di sviluppo di tipo “top-down” (dall’alto verso il basso) e pone le basi affinché sia la popolazione locale a farsi parte attiva e a formare un partenariato locale che elabora e attua una strategia di sviluppo integrato. La strategia è concepita in modo da svilupparsi sulla base dei punti di forza culturali, sociali, ambientali ed economici, ossia sul patrimonio della comunità.

Per ogni PIC si prevede l’attivazione di più di attori, pubblici e privati, che costituiscono il partenariato, coordinato da un capofila che si pone quale referente unico della regione per gli aspetti amministrativi e contabili e per il monitoraggio e la valutazione dei risultati. Tutti i componenti del partenariato sono responsabili dell’attuazione del progetto di cui risultano titolari. Si prevede, inoltre, che il partenariato possa essere affiancato da una rete di sponsor per attrarre risorse aggiuntive.

### **3. PRODUZIONE**

Nel presente Programma triennale assume particolare valore strutturale l’Asse della produzione. Per produzione si intendono tutti quei beni e quelle attività relativi alla formazione e alla costruzione di saperi, di competenze, di professionalità, oltre che gli organismi e le attività di ricerca, di sperimentazione, di produzione di beni e di attività culturali con particolare accento sull’innovazione e la contemporaneità: centri e attività di formazione, centri e attività di elaborazione dei nuovi linguaggi del contemporaneo, centri e attività di residenza, centri e attività di studio e ricerca.

#### **3.1 Sistema del Contemporaneo**

Il complesso e articolato sistema dell’arte contemporanea è rappresentato in ambito lucano da molteplici istituzioni, associazioni e gallerie pubbliche e private che organizzano manifestazioni ed eventi espositivi e propongono rassegne e premi, destinati a svolgere un ruolo determinante per la diffusione e la promozione della ricerca artistica che si va sviluppando nel territorio, nonché vetrina a livello nazionale e internazionale.

L’azione regionale punta sulla ricerca e al sostegno di quelle realtà che possano documentare un forte radicamento sul territorio, anche sulla base di una esperienza consolidata e riconosciuta a livello nazionale e internazionale nel corso degli anni, e che attestino il positivo riscontro di critica e pubblico.

Partendo dal monitoraggio e dall’analisi dei contesti e dei luoghi che hanno ospitato gli eventi espositivi (ambiti urbani, musei, gallerie, ecc.) e dai risultati acquisiti, appare utile definire criteri e modalità che consentano di riconoscere nei ‘Centri del Contemporaneo’ i soggetti privilegiati per sviluppare un nuovo approccio all’arte contemporanea nelle sue molteplici sfaccettature (Arti visive, Design...) e mettere a valore la varietà e l’eterogeneità di tale sistema.

La Regione intende riconoscere una maggiore visibilità all’arte contemporanea, sostenendo le attività di nuovi centri dedicati alle arti visive contemporanee. Si intende, pertanto, sostenere e valorizzare le attività legate alla diffusione e allo sviluppo dell’arte contemporanea dando spazio a idee progettuali di valorizzazione che i portavoce del settore, come artisti, accademie, università, fondazioni, critici e curatori, hanno indicato nel corso del tempo, anche al fine di incentivare la creazione di un sistema che, nell’individuare le realtà più interessanti e rappresentative, possa al contempo contribuire a rafforzare l’azione dei singoli e a costituire la Rete di Centri per il contemporaneo.

Gli obiettivi prioritari che si intende perseguire sono orientati a incentivare l’aggregazione di più soggetti, in una logica di progettazione di rete, a sostenere la circuitazione internazionale e l’innovazione nei contenuti, con attenzione ai linguaggi espressivi, anche al fine di sfruttare al meglio le potenzialità offerte dai bandi e dalle progettualità condivise soprattutto all’interno dei fondi comunitari laddove si registra una maggiore capacità finanziaria.

In tal senso, si intende sostenere prioritariamente le proposte progettuali che si confrontino con contesti internazionali - per allargare il network ad attori, istituzioni, spaziospositivi - e di ricerca di alta riconoscibilità, in modo da incentivare un interscambio che possa avere importanti sviluppi anche nel settore turistico-culturale. Tra le nuove forme di espressione della contemporaneità si sta facendo strada la Street Art, una forma espressiva che si contamina con la città e la società poiché si manifesta esclusivamente nei luoghi pubblici. La Street Art è diventata strumento di coesione sociale e di riqualificazione di spazi urbani in chiave culturale e sociale. Pertanto, si intende predisporre un circuito regionale dedicato alla Street Art, che possa ambire a diventare una rete museale diffusa e funzionale anche allo sviluppo turistico.

Particolare attenzione va posta anche ad altre modalità innovative e multimediali del contemporaneo, quali la video art, una nuova forma d'arte che coniuga soluzioni innovative con il concetto dell'installazione artistica, le videoproiezioni, la digital art, la land art, ecc.

Per queste ragioni si rende necessaria la definizione di una strategia regionale organica di promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea e del design, ispirata ad una visione di medio-lungo periodo, dotata di riferimenti e strumenti chiari per lo sviluppo del settore e la costruzione di una rete e di un sistema organizzato di operatori che agevolino il networking, con la possibilità di condividere conoscenze così come professionalità, informazioni e servizi, anche finanziari, oltre che lo sviluppo di competenze tecniche e amministrative specializzate in ambito di politiche culturali. Costituisce rilevante elemento di sviluppo la costruzione di un dialogo virtuoso tra il territorio ed il mondo dell'arte visiva e dell'arte contemporanea attraverso l'interazione tra gli istituti della formazione e le realtà lavorative e professionali operanti in questo ambito.

### **3.1.1 I monaci bizantini**

La presenza dei monaci bizantini in terra lucana è un dato storico, antropologico e connotativo. I monaci bizantini, erroneamente detti anche basiliani, arrivarono in Basilicata al seguito di Belisario, il condottiero investito dall'imperatore Giustiniano del compito di riportare in auge la fede cristiana contro l'arianesimo dei barbari invasori. Ai monaci bizantini, rappresentanti dell'Impero bizantino, Basileus, si deve la denominazione "Basilicata". Una permanenza che segnò una profonda crescita culturale poiché i monaci diffusero la scrittura greca, dipinsero grotte e costruirono chiese a Matera, Rivello, Maratea, SanChirico Raparo, Cersosimo, Carbone, Sant'Arcangelo, Armento, ecc. Stimolarono, altresì, la religiosità attraverso la predicazione e le icone bizantine, insegnarono ai pastorilucani a scolpire le prime statue lignee della Madonna, come per quella della Madonna Nera di Viggiano. Il monachesimo bizantino attraversa tre fasi. Prima eremitico, il monaco vive in solitudine. Monaco dal greco μοναχός, derivazione di μόνος ovvero solo. Diventa poi laurítico, il monaco vive solo in una grotta e in grotte vicine vivono altri monaci con i quali in talune occasioni si riunisce. In ultimo, cenobitismo: come indica il nome, si vive insieme in un cenobio nel quale vi è un superiore e si condivide tutto, finanche gli indumenti. Queste tre fasi si incontrano in Basilicata. Il lascito dei monaci bizantini è, pertanto, un patrimonio di notevole rilevanza. È obiettivo dell'istituzione regionale creare un sistema di gestione, con la collaborazione di enti pubblici e privati, che sappia mettere in rete i luoghi lucani di evidente matrice bizantina al fine di favorire percorsi di arte, fede e natura. Si intende intraprendere, altresì, percorsi di cooperazione con le comunità ortodosse internazionali per occasioni di confronto e valorizzazione del territorio.

### **3.1.2 Federico II**

Il rapporto di Federico II con la Basilicata è molto più stretto di quanto i libri di storia raccontino. Proprio al Castello di Melfi è legato uno degli avvenimenti più importanti della vita di Federico, ovvero l'emanazione delle Constitutiones, le leggi emanate con l'intento di creare uno Stato centrale e unitario. I Castelli rappresentano uno dei lasciti più importanti dell'era federiciana. A Melfi e San Fele sono sorti due Castra Exempta, castelli il cui controllo era alle dirette dipendenze dell'imperatore. Ad Abriola, Acerenza, Anzi, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Gorgoglione, Lagonegro, Mara-tea, Matera, Montescaglioso, Genzano di Lucania, Muro Lucano, Pescopagano, Stigliano, Armento-Aliano, Policoro e Metaponto sono stati costruiti castelli e a Palazzo San Gervasio è stato rimesso in uso il Castello Marchesale risalente all'epoca normanna.

Menzione speciale merita il Castello di Lagopesole, dimora dell'ozio. Costruito in epoca normanna, non incontrava i gusti di Federico il quale ne predispose l'ampliamento. Sono stati così costruiti un secondo cortile e una torre ad ogni lato delle fortificazioni. Il castello non ha subito rimaneggiamenti rispetto al progetto originario di Federico II ed è diventato il secondo castello federiciano più importante dell'Italia meridionale peninsulare, dopo Castel del Monte. Federico II è stato un personaggio carismatico che ha lasciato in eredità alla Basilicata anche e soprattutto storia e cultura. Un patrimonio culturale da mettere a sistema attraverso l'implementazione di percorsi volti a raccontare le tappe federiciane in terra lucana anche attraverso produzioni cinematografiche, sostenendo forme di collaborazione tra Lucana Film Commission, RAI e altre piattaforme televisive, APT, anche al fine di promuovere un'area vasta quale il Vulture – Melfese – Alto Bradano, al pari di quanto già registrato negli anni addietro per altre zone della regione grazie a serie televisive e film di carattere nazionali e internazionali.

### 3.1.3 Fantastico Medioevo

L'Amministrazione regionale ha avviato il percorso di sostegno e promozione, unitamente al Ministero del Turismo, del Progetto strategico di valorizzazione culturale e turistica del patrimonio normanno svevo lucano per lo sviluppo del territorio e a sostegno dell'iniziativa di Melfi 2031 per le celebrazioni degli 800 anni delle Costituzioni Federiciane. Si compone di due fasi:

- Progettazione culturale di un Festival itinerante inclusivo di eventi di approfondimento scientifico e divulgativo, accompagnati da attività di animazione e partecipazione a base culturale dedicate al Medioevo, alla figura e al progetto geopolitico di Federico II in Basilicata.
- Installazione di allestimenti polimediali per l'accessibilità, lo storytelling e la fruizione dei servizi informativi e turistici nei siti di interesse storico architettonici presenti sul territorio, come la Rete dei Castelli e i luoghi del sacro.

Queste iniziative hanno lo scopo della messa in rete del patrimonio tangibile e intangibile dell'area regionale del Vulture-melfese, ricco di contenitori monumentali architettonici del medio-evo, capaci di restituire al territorio una nuova fruizione normanno-svevo dando vita ad un itinerario e un prodotto turistico, di rilevante impatto culturale, sociale e turistico. L'obiettivo delle iniziative suddette consistono, quindi, nella valorizzazione del turismo culturale regionale di rilevanza sia nazionale che internazionale, correlato al patrimonio normanno-svevo di cui la Basilicata è particolarmente ricca. Con il progetto Fantastico Medioevo si intende mettere a sistema e a valore il patrimonio tangibile di questa eredità medievale come azione di promozione e servizi finalizzati al miglioramento dell'attività turistica anche tramite la promozione digitale, nonché, valorizzando l'accessibilità e la fruizione ai disabili, inoltre, attraverso tale strategia e le iniziative in cui si declina si rilancia il sistema produttivo del settore turistico di una vasta area regionale afferente al Vulture-melfese e Alto Bradano con diramazione su tutto il territorio regionale. Le iniziative riguarderanno: eventi e manifestazioni di ampia valenza turistica all'interno degli attrattori culturali e nelle città, nei borghi ove essi insistono, anche in sinergia con grandi eventi di rilievo nazionale; il miglioramento dell'accessibilità e l'implementazione di format innovativi di comunicazione culturale e turistica; avviare un percorso di crescita e sviluppo anche attraverso appuntamenti tematici trasversali con le regioni Marche, Puglia e Campania. Anche per questo è importante sostenere economicamente e amministrativamente la candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2029 di Melfi, quale borgo normanno, tra storia e visione, pronto a incantare l'Italia con il suo patrimonio e l'eredità di Federico II.

### 3.1.4 Rete Carnevali e Maschere della Lucania a valenza antropologica e culturale

Il 23 gennaio 2018 si è costituita la "Rete Carnevali e Maschere della Lucania a valenza antropologica e culturale" composta dagli 8 carnevali storici lucani riconosciuti dalla Regione come "Patrimonio immateriale" e dalle Pro Loco degli 8 comuni di Tricarico, Montescaglioso, Teana, Aliano, Lavello, San Mauro Forte, Cirigliano e Satriano di Lucania con Associazione Al Parco, sotto l'egida del Comitato regionale Pro Loco Unpli Basilicata, della Regione e di Apt Basilicata. L'idea di costituire una rete dei carnevali e delle maschere lucane è nata in seguito alle esperienze fuori regione realizzate dalla Pro Loco di Tricarico, come la partecipazione nel 2008 al progetto Cantieri Creativi che univa i carnevali più rappresentativi d'Italia, e l'adesione alla Rete dei Carnevali del Sud Italia. Elemento di aggregazione che esalta lo spirito identitario, la tradizione dei carnevali evidenzia le peculiarità delle piccole realtà lucane diventando strumento per lo sviluppo dei piccoli borghi.

### 3.1.5 Comunità Arbëreshë

Le comunità arbëreshë, i discendenti degli albanesi italiani, sono presenti a Barile, Brindisi Montagna, Ginestra, Maschito, San Costantino Albanese e San Paolo Albanese, luoghi che custodiscono una delle caratteristiche culturali più originali, antiche e uniche della Basilicata. Gli arbëreshë sono considerati, tra l'altro, un esempio ben riuscito di accoglienza e integrazione. Nei piccoli borghi lucani si parla ancora l'antico dialetto dell'Albania del sud, si celebrano i riti religiosi di tradizione greca-bizantina, si indossano costumi tradizionali e si tramandano canti popolari. Il mix culturale è evidente anche dalla segnaletica in quanto le vie e le indicazioni sono riportate in entrambe le lingue, albanese e italiano. Gli arbëreshë fanno parte di quel ricco patrimonio di

diversità linguistiche e culturali che la Regione Basilicata salvaguarda e valorizza, ai sensi della legge regionale 3 novembre 1998, n. 40 “Norme per la promozione e tutela delle Comunità Arbëreshë in Basilicata”.

### 3.2 Imprese culturali creative (ICC)

La strategia europea riconosce alle imprese culturali e creative un ruolo fondamentale per la crescita e la competitività dell’Unione Europea in quanto driver d’innovazione e creatrici di posti di lavoro. Tuttavia, troppo spesso tali imprese incontrano difficoltà nell’accesso al credito e non dispongono di sufficienti risorse per affrontare il mercato ed estendere la propria attività in ambito internazionale.

In Basilicata il sistema produttivo culturale rappresenta il 3,3% del sistema imprenditoriale e produce il 3,5% di ricchezza prodotta dal settore. Il numero di occupati nel settore è pari al 4,3%. L’obiettivo del presente Piano è sviluppare politiche e strumenti in grado di creare un contesto regionale favorevole alla nascita e alla crescita delle imprese culturali e creative. Si rende necessario, pertanto, impostare le basi per un’evoluzione dell’azione regionale nel suo complesso, che prenda l’avvio non solo dall’ammodernamento normativo, che da solo non è sufficiente, quanto da alcuni elementi di evidente trasformazione della società civile che non possono non essere considerati.

La contrazione delle risorse a disposizione suggerisce alla Regione di sperimentare forme di collaborazione tra diversi soggetti pubblici o di tipo pubblico/privato, finalizzate principalmente alla attivazione di nuovi canali di finanziamento delle iniziative, anche al fine di innescare alternative e proficue modalità di intervento che vadano ad integrarsi agli strumenti messi a disposizione dalla normativa nazionale e comunitaria – Art Bonus, Risorse comunitarie, Bandi comunitari relativi alla impresa culturale e creativa e Orizzonte Europa, oltre agli strumenti finanziari straordinari messi in campo dalla Commissione Europea – programma SURE “Lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un’emergenza” e Next Generation EU.

#### 3.2.4 Fundraising – Lucanum Art Bonus

Il tema della raccolta fondi rappresenta uno dei temi più interessanti e attuali. Con il termine fundraising si indicano tutte quelle azioni volte a cercare risorse di denaro, beni o volontari per sostenere o finanziare un progetto. Il legislatore nazionale ha introdotto una importante iniziativa nell’ambito delle disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura ed il rilancio del turismo, introdotta con il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito poi con modificazioni nella Legge 29 luglio 2014, n. 106 e successivamente resa permanente con la legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015, n. 208. Con provvedimenti legislativi successivi il beneficio è stato esteso anche a chi effettua donazioni ad altri soggetti (ossia quelli che possono ricorrere al FUS Fondo Unico per lo Spettacolo), oppure a luoghi specificamente colpiti da gravi eventi come il sisma o meritevoli di particolare salvaguardia come Venezia e Matera. Il soggetto, denominato *Mecenate*, che effettua una donazione potrà godere di un credito di imposta nella misura del 65% per le erogazioni effettuate, in percentuale rispetto al reddito imponibile (qualora si tratti di persona fisica od ente che non svolga attività commerciale) o rispetto al ricavo annuo (qualora si tratti di società o ditta individuale che sia titolare di reddito di impresa). In poche parole ciò significa che chi decide di effettuare una donazione per sostenere il patrimonio culturale, senza alcun limite di erogazione minima, potrà detrarre una percentuale di quanto donato dalla relativa dichiarazione dei redditi in quote uguali nel triennio successivo. Le erogazioni liberali, in favore sia dei proprietari che dei concessionari e degli affidatari dei beni culturali, possono essere elargite esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica, mentre sono escluse dall’*Artbonus* e dal credito di imposta agevolato le erogazioni liberali effettuate in favore di un bene culturale, se questo è di proprietà privata o di enti ecclesiastici legalmente riconosciuti. Possono essere finanziati:

- a) gli interventi che hanno per oggetto la manutenzione, la protezione ed il restauro dei beni culturali;
- b) il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, così come definiti all’art. 101 del D. Lgs. 42/2004) e delle Fondazioni lirico-sinfoniche, delle istituzioni concertistico-orchestrali, i teatri nazionali, i teatri di rilevante interesse culturale, i festival, le imprese e centri di produzione teatrale e di danza, i complessi strumentali, le società concertistiche e corali, i circhi e spettacoli viaggianti;
- c) la realizzazione di nuove strutture, il potenziamento di quelle esistenti appartenenti a enti o istituzioni pubbliche che svolgono attività esclusivamente nello spettacolo.

A tal proposito, nel solco tracciato di altre realtà regionali, si avverte l’opportunità dell’istituzione del Lucanum Art Bonus, uno strumento integrativo all’Art Bonus nazionale che preveda la concessione di un credito d’imposta a favore dei soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione

di attività culturali regionali e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, allargando così la platea dei beneficiari a persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, grandi imprese e fondazioni.

### **3.3 Welfare culturale**

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, attraverso uno studio pubblicato nel Report 67 del 2019, riconosce l'efficacia delle attività culturali e creative per il benessere individuale e la coesione sociale. Il welfare culturale, dunque, promuove il benessere degli individui e delle comunità attraverso l'impiego di arti visive e performative, prevedendo la connessione tra politiche culturali e politiche sociali e sanitarie. La Regione Basilicata punta a sviluppare il tema "cultura e benessere", anche attraverso l'integrazione, come leva di inclusione e sviluppo sociale, di altri sistemi di offerta di servizi sociali come l'arteterapia, volti a migliorare la qualità della vita di persone con disabilità e/o malattie inguaribili, le loro famiglie, i professionisti sanitari e i volontari che li assistono, anche nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'art.3, comma 2, della Legge 23 marzo 2023, n. 33 - Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane.". A tale scopo si intende costituire il Network lucano del welfare culturale. Il network, aperto a Comuni, organizzazioni no profit, enti della pubblica amministrazione, istituzioni accademiche, imprese e associazioni, ha lo scopo di aggregare e far collaborare soggetti interessati a promuovere progetti nell'ambito del welfare culturale.

### **3.4 Intelligenza Artificiale (AI)**

L'intelligenza artificiale è una tecnologia informatica che permette la programmazione e la progettazione di sistemi sia hardware che software in grado di fornire alla macchina qualità di calcolo che permettono di compiere ragionamenti complessi, considerate prerogative tipicamente umane. Negli ultimi anni l'intelligenza artificiale ha trovato applicazione in numerosi settori, come ad esempio la medicina, l'agricoltura, l'architettura, il giornalismo, fino ad arrivare alla cultura e all'arte. Esistono, infatti, brani musicali, installazioni, sculture, quadri prodotti con intelligenza artificiale.

L'intelligenza artificiale rappresenta per gli artisti, pertanto, un nuovo modo di esprimersi, di dare spazio alla propria creatività e di fare ricerca artistica anche al di fuori delle tecniche classiche.

La Regione Basilicata, nel perseguire un approccio di tipo integrato tra tradizione e innovazione, anche con le Università e gli enti di ricerca, intende sviluppare politiche atte a favorire la formazione sull'utilizzo delle nuove tecnologie ai fini della produzione artistica.

### **3.5. Introduzione della linea strategica per la promozione della cultura progettuale e del design quale strumento di innovazione culturale e riequilibrio territoriale.**

La Regione Basilicata rileva la necessità di potenziare la diffusione di una cultura estetica e progettuale strutturata, riconoscendola quale leva strategica per l'innovazione culturale, la crescita economica e lo sviluppo territoriale sostenibile.

Tali processi si configurano come elementi abilitanti per la generazione di nuove idee, il rafforzamento delle connessioni tra cittadine e cittadini, operatori culturali, imprese e professionisti creativi, nonché per l'aumento della competitività del sistema culturale regionale in una prospettiva integrata e multilivello.

Pertanto, la Regione Basilicata si impegna a promuovere la cultura progettuale quale fucina di professionalità emergenti, all'interno di un mercato, quello del design, scalabile.

Il sostegno sarà altresì orientato verso iniziative culturali integrate che coniughino design, creatività contemporanea e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, incentivando modelli di fruizione partecipativa e tecnologicamente avanzata. In particolare, si favorirà il potenziamento e la creazione di hub culturali e creativi nelle aree interne, quale strumento di riequilibrio territoriale, coesione sociale e rigenerazione culturale.

Le suddette azioni saranno coerentemente coordinate con le strategie regionali, nazionali ed europee in materia di sviluppo culturale, innovazione e inclusione, assicurando la sostenibilità degli interventi e la valorizzazione delle risorse professionali e creative della Basilicata.".

## Zes Cultura 4.0

L'istituzione della ZES Cultura 4.0 punta a riposizionare il territorio lucano e a favorire la nascita di un laboratorio nazionale dedicato per incentivare la produzione intersettoriale e attrarre gli investimenti legati al design e all'architettura, al patrimonio, alle arti performative, al cinema e all'audiovisivo, alla pubblicità, ai Software e all'Intelligenza Artificiale. La ZES (Zona Economica Speciale) "Cultura 4.0" è un progetto in corso di realizzazione in Basilicata, con Matera come centro nevralgico, per creare un hub culturale di livello internazionale. L'obiettivo è trasformare Matera e la Basilicata in un polo attrattivo per le imprese del settore culturale, sfruttando l'esperienza di Matera Capitale Europea della Cultura valorizzando e incentivando la relazione della Città dei sassi con le aree interne, favorendo un deciso cambio di passo nel rapporto tra centro e periferie come obiettivo strategico per contrastare i fenomeni di spopolamento e di abbandono di vaste aree territoriali che per anni hanno custodito tradizioni, cultura e socialità.

La ZES punta a creare un ambiente favorevole per le imprese culturali, attirando investimenti e promuovendo la crescita del settore. Questo progetto si inserisce in un quadro più ampio di politiche di sviluppo regionale, volte a valorizzare il patrimonio culturale della Basilicata e a renderla un punto di riferimento per il turismo e le attività creative.

## 4. PROMOZIONE

Il Codice dei Beni culturali e del paesaggio definisce il concetto di valorizzazione del patrimonio culturale, ovvero tutte quelle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di fruizione. La valorizzazione è materia concorrente tra Stato e Regione e prevede anche la partecipazione di soggetti privati. La valorizzazione non è da intendersi solo in senso economico, ma anche, appunto, in senso culturale. Pertanto, si considera valorizzato anche un presidio culturale che, seppure non genera profitto economico, viene conosciuto e fruito dalla comunità ed è dunque funzionale alla creazione della coscienza critica.

La Basilicata ha un notevole patrimonio di beni e siti di interesse archeologico, storico, architettonico e un diversificato contesto sociale nel quale si sono sedimentate numerose ed importanti tradizioni della cultura materiale. All'interno di questa realtà è presente, inoltre, un significativo tessuto associativo locale composto da numerosi organismi, associazioni, enti ed istituzioni in grado di promuovere eventi di particolare valenza. Tali risorse culturali non sono ancora pienamente valorizzate soprattutto a causa di una carente esperienza manageriale nella gestione dei beni culturali e nell'offerta dei servizi ad essi collegati, nonché per una eccessiva parcellizzazione delle iniziative sul territorio.

La Regione Basilicata persegue la valorizzazione delle risorse culturali, materiali e immateriali, quale obiettivo delle proprie politiche di sviluppo. La vera sfida della valorizzazione sta nella capacità di mettere in circolo e scambiare capitale umano e artistico, pratiche virtuose e modelli di gestione.

Tra gli strumenti a disposizione vi è quello degli accordi di valorizzazione, previsti dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 27, che possono essere finalizzati alla conservazione, lo studio e la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale nelle sue varie accezioni: dal sostegno alla creatività nel campo culturale e alle nuove forme di espressione artistica e dell'arte contemporanea, dal collegamento e dalla proiezione a dimensione nazionale ed europea alle manifestazioni culturali della Basilicata. In particolare, dalla collaborazione con le Amministrazioni Locali e le Amministrazioni Centrali - in special modo il MiC e le Università - si possono attivare accordi di valorizzazione per la definizione condivisa di strategie e obiettivi, la valorizzazione integrata dei beni localizzati sul territorio regionale di appartenenza dello Stato, della Regione e degli Enti Locali, nonché il rafforzamento delle relazioni con il paesaggio e i beni ambientali.

Difatti, occorre proseguire nel percorso già attuato dall'Amministrazione regionale con la rete ACAMM, il *"Sistema dei Musei e dei Beni Culturali di Aliano (MT), Castronuovo Sant'Andrea (PZ), Moliterno (PZ) e Montemurro (PZ)"*, con cui quattro comuni lucani hanno deciso di mettere insieme le loro energie per realizzare un programma congiunto di attività da parte dei presidi culturali dei singoli comuni. Per Aliano, la Pinacoteca e Il Parco Letterario Carlo Levi, il nuovo Museo Paul Russotto; per Castronuovo Sant'Andrea, il Museo Internazionale della Grafica-MIG, la Biblioteca Comunale "Alessandro Appella", l'atelier "Guido Strazza" e quello di Kengiro Azuma, il Museo Internazionale del Presepio Vanni Scheiwiller; per Moliterno, la casa e il Museo Aiello-MAM e per Montemurro la Fondazione Leonardo Sinisgalli e la Casa delle Muse. Seguendo le stesse finalità di collaborazione tra enti ed istituzioni, nel 2018 è stato costituito il circuito dei Riti arborei lucani, sottoscritto tra Regione Basilicata, Parco di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, Parco del Pollino,

Apt, Federparchi Basilicata, Unpli – Unione Nazionale Pro Loco d'Italia ed i comuni di Accettura, Castelmezzano, Castelsaraceno, Gorgoglione, Oliveto Lucano, Pietrapertosa, Rotonda, Terranova del Pollino e Viggianello.

#### Matera Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo 2026

Matera sarà Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo nel 2026, insieme a Tetouan, in Marocco. L'anno di Capitale si aprirà con una grande celebrazione il 20 marzo 2026, nella giornata mondiale della felicità, e segnerà simbolicamente l'inizio del dialogo tra Matera e il Mediterraneo. Un anno di eventi cui parteciperanno artisti provenienti da tutti e 22 i paesi del Mediterraneo, mostre, concerti, manifestazioni

sportive cercando sinergie anche con i Giochi del Mediterraneo del 2026. L'anno si concluderà il 28 novembre con la Giornata del Mediterraneo, una grande iniziativa dedicata al dialogo e allo scambio tra culture. L'iniziativa mira a promuovere il dialogo e la cooperazione tra le culture euro-mediterranee.

Matera è stata scelta per il progetto "Terre immerse" che propone un dialogo tra cultura costiera e interna, passato rurale e aspirazioni moderne. Centrale l'idea di valorizzare il Mediterraneo come mosaico di storie e relazioni, capace di superare barriere culturali e geografiche per creare un modello di coesione basato sull'inclusione. L'Amministrazione regionale collaborerà con la Fondazione Matera-Basilicata 2019 che sarà il soggetto attuatore del programma artistico-culturale, dell'organizzazione generale e del coordinamento istituzionale e amministrativo del progetto.

### 4.1 Fruizione

Le restrizioni legate alla pandemia da Covid-19 hanno costretto gli operatori del settore a ripensare le modalità di fruizione dei beni culturali anche grazie all'innovazione digitale. La tecnologia si sta rivelando uno strumento utile non solo ai fini della protezione del patrimonio culturale, ma anche a rendere la cultura più accessibile. Attraverso l'uso di strumenti digitali, infatti, è possibile raggiungere un pubblico più ampio in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. Vale la pena sottolineare che l'uso del digitale, o più in generale delle nuove tecnologie, non implica sostituire l'esperienza fisica ma integrarla, ovvero supportare e affiancare. Appare evidente come il rapporto tra cultura e tecnologia apra ad un percorso ormai inderogabile per le istituzioni culturali, che invita a ripensare alla fruizione e declinarla in modalità alternative. Realtà aumentata, virtuale, spazi immersivi e interattivi sono solo alcune delle possibilità che la tecnologia offre per creare occasioni di partecipazione e condivisione oltre che di fruizione.

Pertanto, l'azione regionale intende perseguire precisi indirizzi strategici:

1. processi di convergenza non solo tecnologica sia con il livello regionale sia con quello interregionale, nazionale e globale;
2. superamento della frammentarietà nei servizi culturali online promuovendo convergenza, semplificazione e inter-settorialità;
3. centralità di dati pubblici aperti e servizi user cente red basati sulle informazioni di utilizzo degli utenti.

### 4.2 Media Digital Library - Card Basilicata Cultura

La Regione Basilicata, con l'obiettivo di sviluppare ed erogare servizi digitali, ha avviato una attività di valorizzazione del patrimonio culturale della Basilicata attraverso lo sviluppo e l'implementazione di una Media Digital Library e la creazione di archivi multimediali" - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

L'operazione si propone di sostenere la diffusione della conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, della Basilicata, attraverso azioni innovative che combinano tecnologie avanzate, partecipazione comunitaria e valorizzazione territoriale. L'intervento mira a rendere il patrimonio regionale più accessibile e attrattivo, rafforzando lo sviluppo culturale, sociale ed economico della regione. L'operazione riguarda lo sviluppo di progettualità connesse agli obiettivi dell'Azione, come di seguito descritte:

Digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale - creazione di piattaforme digitali e archivi multimediali per digitalizzare, catalogare, conservare e far conoscere il patrimonio culturale lucano, sia

materiale che immateriale. Questi strumenti permetteranno di organizzare e rendere accessibili i beni culturali di pregio della regione a diversi target, come studenti, ricercatori e cittadini.

Sviluppo e implementazione di una Media Digital Library della Basilicata - realizzare l'Archivio digitale della Basilicata per promuovere la raccolta, la conservazione e la divulgazione di fonti, orali, testi, immagini e fotografie relative alla storia dell'area lucana nel corso del Novecento. Un "archivio di comunità" per salvaguardare il patrimonio culturale in via di dispersione, generare altre esperienze progettuali, aiutare a sistematizzare la conoscenza valorizzandone la storia e i beni culturali, integrati con il marketing territoriale e l'offerta turistica ad esso connessa in chiave sostenibile. In questa ottica, una delle sezioni della piattaforma digitale sarà dedicata alla raccolta ed archiviazione di immagini di oggetti e di storie/narrazioni legati alla diaspora dei lucani nel mondo che, di recente o antica emigrazione, posseggono pezzi importanti dei beni culturali della regione, per non perdere la memoria di un inestimabile patrimonio tangibile ed intangibile che rischia l'estinzione.

Biblioteche, presidi culturali e reti territoriali - mettere a valore il patrimonio librario della regione, attraverso un censimento delle biblioteche pubbliche e private che sarà propedeutico allo sviluppo di nuovi modelli, finalizzati ad aumentare l'accesso al patrimonio ed ad una migliore gestione dello stesso. Tale ricognizione consentirà di sviluppare un modello di gestione "a rete" per le biblioteche ed il loro patrimonio, consentendo la creazione di un catalogo regionale e la fruizione dello stesso anche da remoto. Infine, la messa in rete del patrimonio accrescerà anche l'attrattività degli spazi, per i quali si prevede di sviluppare modelli funzionali e di gestione innovativi, finalizzati alla creazione di veri e propri presidi territoriali diffusi, favorendo lo sviluppo culturale locale;

MediaLibraryOnLine è un servizio di Biblioteca digitale con e-book, giornali in streaming, riviste, audiolibri, tracce musicali e molti altri contenuti digitali, al quale si prevede di dare accesso sottoscrivendo la Card Basilicata Cultura, integrando la Card di cui al comma 7 dell'art.10 della L.R. n. 17/2025 (S.C.A.C.CO.).

I cambiamenti apportati dallo sviluppo del digitale rendono necessaria l'adozione di un nuovo paradigma per la comunicazione dei beni culturali. Pertanto, è necessario dotarsi di strumenti innovativi e in grado di far percepire al cittadino il senso identitario dell'offerta regionale. È necessaria la creazione di un'immagine che identifichi i valori, la tradizione e gli obiettivi del brand "Basilicata Cultura", attivando azioni di comunicazione e di marketing sia online che offline. Particolare attenzione, in tal senso, è da riservare alla creazione di un piano editoriale per i canali social, capace di creare engagement attorno al brand Basilicata Cultura.

### **4.3 Internazionalizzazione**

Per favorire un rapido sviluppo delle competenze in ambito culturale è necessario favorire lo scambio e il confronto continuo con le migliori esperienze nello scenario internazionale. In campo culturale l'Italia ha sempre avuto un ruolo da protagonista, basti pensare alla reputazione internazionale di cui godono la musica, la danza, il teatro, il cinema, le arti visive e il design italiani, oltre al livello elevatissimo della ricchezza del patrimonio culturale.

Uno degli strumenti strategici principali è quello dello sviluppo internazionale delle relazioni degli operatori della cultura lucani, sia attraverso azioni di incoming che di outgoing, attraverso la partecipazione ad eventi di presentazione di produzione, l'adesione delle imprese culturali alle principali reti culturali, il coinvolgimento della rete delle Associazioni dei Lucani all'estero ed infine il coinvolgimento degli operatori di settori affini, quali turismo, artigianato artistico e agroalimentare.

### **4.4 Giovani e patrimonio culturale**

L'educazione al valore del patrimonio storico e culturale svolge un ruolo fondamentale per la formazione e la crescita, soprattutto dei più giovani. La Regione Basilicata intende sviluppare azioni, attività e visite guidate che abbiano lo scopo di implementare la consapevolezza del proprio territorio e del patrimonio negli studenti di scuola e università, nonché di favorire forme di collaborazione tra biblioteche, archivi, musei e strutture formative e scolastiche al fine di potenziare e qualificare programmi di alternanza scuola-lavoro per attività riferite alla gestione e organizzazione della fruizione del patrimonio culturale, come pure per l'organizzazione di eventi.

#### 4.5 Storica Parata dei Turchi un patrimonio da sostenere

La storica Parata dei Turchi, per la città capoluogo rappresenta senza dubbio l'evento più importante che nel mettere insieme elementi storici, leggendari, religiosi, di tradizione popolare e più in generale artistico-culturale, rappresenta anche il simbolo identitario dell'intera comunità Potentina. Ogni città si identifica in un evento principe che narra, con linguaggi diversi la storia della città stessa. Per i potentini, la Storica Parata dei Turchi, ammantata da una forte devozione verso il santo patrono della città, è il pretesto per ricordare di come San Gerardo fermò i Turchi che, sbarcati sulle coste ioniche, risalivano con le loro navi il Basento quando era ancora navigabile, evitando in tal modo l'attacco alla città. Un racconto questo che di fatto continua solo nell'immaginario collettivo, pur non avendo alcun fondamento di carattere storico. Ma di storia nella Parata ce n'è ed è quella della comunità potentina dell'800, come minuziosamente descritto da Raffaele Riviello in *Cronaca Potentina* e *Ricordi e note su costumanze, vita e pregiudizi del popolo potentino*, è quella legata ad un evento avvenuto il 24 giugno del 1578, ovvero l'ingresso in città del giovane Conte de Guevara, come testimoniato dal Rogito notarile redatto dal notaio Scafarelli, ed è quella che risale al XII secolo, quando Gerardo Della Porta, vescovo, visse e operò la sua missione pastorale a Potenza. E la "Sfilata dei Turchi" come più comunemente chiamata dalla gente potentina, è rimasta nei tempi quale appuntamento fisso e atteso del maggio potentino, crescendo nel tempo e federando interessi, di letterati, storici, artisti che hanno sostenuto e rafforzato l'attaccamento popolare della comunità. Ed è proprio il ruolo che tale evento occupa nella memoria storica ed identitaria della città Capoluogo che richiede l'attivazione di interventi collaterali che nel mantenere viva durante l'anno l'attenzione sull'evento, diventino motivo di azioni di sensibilizzazione per le nuove generazioni, ma anche motore di nuova produzione artistica, nonché generatore di nuova occupazione con la conseguente destagionalizzazione di un evento che vivrebbe in tal modo nell'anno attraverso molteplici azioni ed interventi.

L'azione progettuale intende perseguire il recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico, materiale e immateriale, e paesistico-ambientale della Regione nell'ottica dello sviluppo economico ed occupazionale.

#### 4.6 La festa della Bruna

Da secoli esiste un rapporto molto stretto tra la città e l'organo deputato all'organizzazione dei festeggiamenti in onore della Madonna della Bruna, identificato fino al 1998 in un "*Comitato dei festeggiamenti*". In aderenza ai mutati tempi, da quell'anno, con la sua nascita, l'Associazione ha rilevato tale compito, ampliandolo con l'aggiunta di ulteriori azioni ed attività riferite ad aspetti culturali, sociali, educativi, di promozione turistica e di formazione professionale.

La festa della Madonna della Bruna si perde nei secoli, non essendo nota la sua origine, risalente presumibilmente a prima dell'anno Mille, sia pure come festa mariana non ancora sotto il tiolo "della Bruna", comparso invece ai primi anni del Cinquecento.

Le edizioni della ricorrenza si contano dal 1389 quando, papa Urbano VI, già Arcivescovo di Matera ed Acerenza, inserì nel calendario liturgico la "Festa della Visitazione", a cui da sempre quella della Bruna si ricollega. La festa della Visitazione, a sua volta, è una variante di quella detta "del Maphorion" (cioè del manto/veste della Madonna) celebrata in Oriente fin dal 473, sempre il 2 luglio. In estrema sintesi, ciò che in Oriente ed in Occidente (e quindi a Matera) si celebrava e si celebra è la Maternità Divina della Madonna con differenti sottolineature: in Oriente veniva posta in rilievo la "gestazione" del Figlio Divino, in Occidente l'annuncio al mondo di tale maternità divina, secondo il Vangelo di Luca, da parte della cugina Elisabetta, quando Maria si recò in suo aiuto perché incinta del futuro Giovanni il Battista.

Ebbene, la festa del 2 luglio è la rappresentazione di entrambe le "sfumature" di tali antiche feste, una rappresentazione contestualizzata, però, nella cultura agro-pastorale di Matera che appare soprattutto al mattino con la Processione dei Pastori e la sera con la distruzione del carro trionfale.

#### **4.7 Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Storico, Documentario e Iconografico dell'Emigrazione Lucana**

Il Centro dei Lucani nel Mondo “Nino Calice” nato per volontà della Regione Basilicata con legge istitutiva del 6 aprile 1999 n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, ha tra gli obiettivi primari lo studio delle problematiche relative all'emigrazione lucana.

Il Centro ha per nucleo iniziale il Museo dell'Emigrazione Lucana con esposizione permanente sulla storia del vasto fenomeno dell'emigrazione lucana all'estero tra l'800 e il 900 e i suoi effetti all'interno del territorio regionale, allestito nelle sale del Castello di Federico II di Lagopesole.

Il Centro vuole essere un riferimento museale di informazione e documentazione per promuovere la conoscenza del processo di emigrazione e dei suoi effetti. Lo fa attraverso un sistema di fruizione del materiale raccolto ed elaborato e di una serie di attività programmate dall'organo preposto alla programmazione e alla qualità dell'offerta scientifica ossia il Comitato Tecnico-scientifico.

E' interesse della Regione, con tale istituzione, valorizzare i documenti, i manufatti e le iconografie in contesti espositivi aggiornati e dotati delle più avanzate tecnologie di riproduzione e di presentazione al pubblico.

Per tali finalità, sono stati sottoscritti accordi di collaborazione e protocolli di intese istituzionali con le strutture museali estere ed italiane aventi l'interesse comune di coordinarsi stabilmente in termini sia strategici sia operativi al fine di promuovere e realizzare congiuntamente iniziative con l'assistenza del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, volti a recuperare, conservare e valorizzare il Patrimonio Storico, materiale ed immateriale, paesaggistico-ambientale della Regione, anche nell'ottica dello sviluppo economico ed occupazionale, nonché a conservare e promuovere la memoria storica dei luoghi e delle attività nei campi della cultura materiale ed immateriale al fine di valorizzare i dialetti e tutelare una memoria collettiva che affondi le radici in tradizioni storiche e in un patrimonio scritto e orale da trasmettere alle future generazioni, si intende individuare strumenti e modalità per sostenere il Progetto A.L.Ba. (Atlante Linguistico della Basilicata), che dal 2007 si occupa di recupero e valorizzazione dei dialetti di tutti i 131 comuni lucani, oltre alle numerose varianti parlate nelle tante frazioni. Dialetti influenzati dalla grande varietà paesaggistica e culturale del territorio lucano che si traduce in una ricchezza linguistica che non ha eguali a livello mondiale. E si valuterà la predisposizione di un progetto di legge per rendere stabile un Centro che valorizzi e investa sulla dialettologia.

#### **4.8 Quadri plastici, arte vivente**

L'Amministrazione regionale promuove e sostiene i Quadri Plastici di Avigliano, le cui prime notizie certe sulla loro rappresentazione risalgono ai primi anni del 1900. Il contesto era quello delle feste religiose; nella serata della vigilia delle più importanti festività aveva luogo la processione della “nave”, una costruzione con l'ossatura in legno, rivestita di carta colorata, con al centro la statuetta del Santo. La “nave” era portata a spalla e preceduta da uomini travestiti da turchi e da bambini che reggevano lampioncini veneziani. La “nave” era seguita da carri trainati da cavalli e muli sui quali erano allestiti dei “Quadri”, detti plastici, perché riproducevano soggetti di arte sacra e storica, interpretati da giovani, che a ogni sosta dei carri assumevano quella rigidità statutaria che conferiva tridimensionalità all'opera d'arte rappresentata.

Nella versione più moderna i Quadri Plastici sono invece realizzati su palchi fissi e con la maggiore aderenza anche scenografica del soggetto riprodotto, in modo da elevare la qualità artistica della manifestazione.

Le rappresentazioni viventi si sono susseguite nel corso degli anni collocandosi prevalentemente all'interno delle manifestazioni dedicate alla Madonna del Carmine, festeggiata ad Avigliano il 16 luglio di ogni anno, legandosi, nell'ultimo periodo, a soggetti religiosi. Attualmente l'organizzazione delle rappresentazioni, sulla base di una precisa tematica scelta dalla Pro Loco, è affidata a gruppi di giovani appartenenti ad Associazioni culturali, guidati da direttori artistici e affiancati da apposite figure professionali quali scenografi, pittori, tecnici delle luci, truccatori, responsabili della fotografia, falegnami. Si tratta, tuttavia, di un evento che coinvolge in modo attivo tutta la cittadinanza. L'innovazione introdotta, nell'ultimo decennio, di un adeguato commento musicale aggiunge fascino ed emozione e aiuta a entrare, per così dire, nel tema proposto, creando una sorta di magia che coinvolge lo spettatore fin dalle prime note ed ancora prima che si apra il sipario.

Inoltre, al fine di valorizzare il patrimonio artistico religioso lucano, la Pro Loco ha avuto la sensibilità di proporre anche opere raffiguranti i più importanti momenti della vita di Cristo presenti nelle chiese della Basilicata. Nel 2013, per la prima volta, la manifestazione ha varcato i confini locali e nel 2015 i Quadri Plastici

hanno partecipato a programmi televisivi nazionali, ricevendo numerose richieste di partecipazione in varie parti d'Italia.

## 5. MANAGEMENT

Le linee direttrici dell'attuazione della programmazione culturale passano attraverso la qualificazione, la diversificazione e la trasversalità dell'offerta culturale che permettono di consolidare un'idea di cultura intesa come risorsa per lo sviluppo economico e sociale, per la costruzione di reti istituzionali e di soggetti culturali, per la consapevolezza e il rafforzamento dell'identità regionale in dialogo con l'orizzonte globale. La programmazione culturale verrà attuata, sulla base della programmazione triennale della strategia regionale in ambito culturale, secondo la definizione annuale delle attività da realizzare.

Il documento operativo annuale delle attività educative e culturali e il provvedimento regionale annuale afferente al sostegno del patrimonio culturale intangibile contengono indirizzi specifici circa le aree progettuali ed i caratteri tipologici delle attività da privilegiare, l'indicazione delle priorità programmatiche in relazione agli obiettivi che s'intendono perseguire, le precisazioni necessarie per la corretta applicazione delle normative di settore; essi sono intesi come gli strumenti per orientare e coordinare i comportamenti degli attori di un ambito di policy, oltre a puntare a miglioramenti del processo amministrativo con una velocità di attribuzione e liquidazione delle risorse più rispondente alle esigenze del settore. Al fine di avviare un processo di qualificazione dell'offerta culturale e di riconoscimento della sua rilevanza regionale, si prevede la definizione di una serie di requisiti quali-quantitativi di valutazione delle progettualità culturali, necessari all'individuazione delle proposte meritevoli e di accoglimento per l'accesso al sostegno e al finanziamento regionale. Il documento operativo annuale declinerà i criteri e le modalità di esecuzione del sistema di monitoraggio, gli indicatori per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni; definirà, altresì, procedure e regole attinenti al sistema di controllo degli interventi finanziari.

### Obiettivi e linee di indirizzo

La normativa regionale del settore culturale adotta tutti i dettami volti a garantire la promozione delle politiche per la valorizzazione dei beni e delle attività culturali, la gestione e la fruizione del patrimonio immateriale della Regione Basilicata, quale insieme di beni di primario valore etico, storico e sociale, al fine di assicurare il diritto e l'accesso ai valori di conoscenza e appartenenza identitaria alla cultura regionale.

Gli obiettivi generali del Programma si identificano nei seguenti ambiti: - *contenuti delle politiche culturali*, - *qualificazione del sistema di offerta*, anche attraverso la definizione di piani, di accordi e di valorizzazione del Patrimonio Culturale, - *gestione del Programma*.

Essi possono essere espressi dai punti focali di seguito indicati:

- Il consolidamento dei fenomeni esistenti virtuosi.
- La graduale traslazione degli investimenti dall'asset di protezione a quello di produzione per la successiva credibile fase di promozione.
- La definitiva emancipazione del territorio regionale dalla funzione meramente scenografica attraverso l'adozione di una filosofia di protagonismo del capitale umano che opera nel settore.
- L'alimentazione di percorsi virtuosi per generare un'offerta di prodotto culturale "made in Basilicata" esportabile nel resto d'Italia e nel mondo.
- La professionalizzazione degli operatori nei diversi ambiti per la reale candidabilità del capitale umano a politiche di placement nei diversi settori della cultura, dell'arte e dello spettacolo.
- La promozione di politiche di intervento per la valorizzazione delle risorse culturali e dei beni culturali al fine di stimolare e suscitare ricadute in termini di nuova specifica occupazione e di maggiore fruibilità da parte dei cittadini.
- La promozione della cultura della innovazione mediante la realizzazione di programmi di sostegno al fine di consolidare le varie forme di creatività culturale e artistica riveniente dal territorio.
- L'attivazione e potenziamento di sistemi integrati di offerta culturale, in un'ottica di distretto culturale.
- La promozione e sostegno di iniziative scientifiche, culturali ed editoriali.
- La diffusione della lettura e del patrimonio culturale svolto da biblioteche, mediateche musei, archivi, centri di documentazione.
- La valorizzazione dei servizi bibliotecari e archivistici, museali con azioni di coordinamento con l'obiettivo di garantire efficacia ed efficienza di gestione.
- La rivitalizzazione e rigenerazione, finalizzato al riuso degli spazi abbandonati.
- La salvaguardia, valorizzazione della produzione editoriale del patrimonio librario, documentale, filmico.

- Il funzionamento dell'Archivio della produzione editoriale e il potenziamento ed incremento della rete regionale delle biblioteche in SBN Servizio Bibliotecario Nazionale, denominata polo regionale SBN Bas attivo e funzionante.
- La valorizzazione delle manifestazioni connesse con le tradizioni locali, il patrimonio demoetnoantropologico, volte a consentire l'ampliamento dell'offerta culturale.
- La promozione della cultura musicale, peculiare di determinate aree della regione, al fine di creare una corrispondenza tra luoghi e musica anche attraverso l'importante coinvolgimento e apporto di Università, Conservatori e Licei musicali, assumendo gli indirizzi del Parco regionale della Musica, istituito con l'art.1, L.R. n. 29/18, e procedendo a manifestazioni di interesse per progetti e leggi regionali sul modello di Puglia sound.
- La promozione e il sostegno di iniziative di animazione dei progetti finanziati sia dal PNRR che con fondi regionali nell'ambito del bando Borghi, linea A e linea B.”.
- Le azioni di coordinamento da parte della Regione al fine di individuare, razionalizzare le risorse finanziarie a favore di progetti di particolare rilevanza.

Gli obiettivi specifici da perseguire sono:

- La consapevolezza dell'identità regionale: conservazione, studio e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale nelle varie accezioni, dal sostegno alla creatività nel campo culturale e alle nuove forme di espressione artistica e l'arte contemporanea, dal collegamento e dalla proiezione a dimensione nazionale ed europea alle manifestazioni culturali della Basilicata.
- La qualificazione dell'offerta culturale: organizzazione per “sistemi” finalizzati a migliorare ed ampliare l'offerta proposta da attori “singoli”, agevolare economie di scala, favorire integrazioni tra comparti diversi del settore culturale, promuovere forme di integrazione permanenti tra le attività connesse alla cultura e quelle specificamente produttive.
- L'economia della cultura: sviluppare opportunità di investimento e lavoro in connessione con la crescita dei consumi culturali, legare le imprese con l'associazionismo, sviluppare meccanismi di promozione di progetti e di valutazione al fine di selezionare interventi che offrano garanzie di efficacia economica in connessione con le finalità dei dettami normativi in materia.
- La formazione: aggiornamento degli operatori della filiera culturale, incontri specialistici finalizzati al miglioramento del capitale umano.
- Il concorso delle istituzioni e delle organizzazioni religiose: particolare attenzione alla conoscenza, divulgazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e documentario custodito dalla Chiesa.

Nel settore del Patrimonio culturale gli obiettivi sono rappresentati da:

- Promozione e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale lucano: attraverso la diversificazione e l'incremento progressivo delle proposte rivolte alle varie categorie di pubblico di riferimento.
- Potenziamento e qualificazione dell'offerta culturale: con riferimento ad attività di ricerca alle strutture museali attraverso l'adeguamento delle strutture, la modernizzazione degli allestimenti.
- Valorizzazione dei musei e i siti archeologici: ai fini dello sviluppo locale e di incremento dei flussi di turismo culturale anche con l'utilizzo di strumenti innovativi e l'impiego di giovani professionalità creative (valorizzazione “immateriale”). Si intende raggiungere l'obiettivo anche facendo dei musei luogo di sperimentazione di attività creative giovanili che possibilmente si avvalgano di tecnologie d'avanguardia.
- Promozione di percorsi di ricerca: itinerari e attività informative e didattiche, anche con l'apporto del Ministero della Cultura, delle Università, degli Istituti di settore, degli Enti di ricerca, delle Fondazioni, delle Associazioni, delle Organizzazioni di volontariato o dei privati presenti sul territorio regionale, al fine del concorso alla conoscenza e a un'adeguata fruizione dell'intero patrimonio culturale regionale.
- Sostegno alle politiche della ricerca in collaborazione con l'Università, i Centri e gli istituti di ricerca.
- Sostegno dell'arte contemporanea, attraverso la valorizzazione delle sue diverse forme espressive e la loro fruizione.

Per quanto concerne la “fruizione” del patrimonio culturale, in particolare:

- Garantire servizi bibliotecari di qualità per le diverse fasce di pubblico, su tutto il territorio regionale, tenendo conto delle nuove forme di lettura e comunicazione; questo obiettivo, tra l'altro, va nella direzione di coinvolgere soprattutto coloro che non frequentano abitualmente la biblioteca e aumentandone l'impatto nella vita delle comunità.
- Potenziare l'offerta di documenti sia su supporto cartaceo che digitale e di servizi delle biblioteche pubbliche.
- Potenziare e realizzare servizi aggiuntivi, sia in relazione alle strutture museali e ai siti archeologici, sia in

relazione alle istituzioni bibliotecarie, in modo da rispondere ai diversi bisogni dei pubblici di riferimento e di rendere maggiormente attrattivo il patrimonio culturale, ai fini soprattutto dell'incremento del turismo culturale.

- Potenziare e qualificare i servizi per i ragazzi e gli studenti, sia nell'ambito delle strutture bibliotecarie, sia di quelle museali per supportare e favorire l'interesse per la lettura e la conoscenza dei beni culturali.
- Incrementare i servizi speciali dedicati alle categorie svantaggiate per favorire l'accessibilità e la fruizione dell'offerta culturale.
- Favorire gli interventi di sostegno alle attività di sviluppo e diffusione della pubblica lettura e della conoscenza del patrimonio culturale.

## INDIRIZZI DI AZIONE

Di seguito i settori e le azioni da perseguire per il triennio nel rispetto degli obiettivi fissati dalla normativa in termini di promozione della cultura e del patrimonio culturale.

Gli indirizzi programmatici comprendono le seguenti azioni:

| SETTORE                         | NORMA                                                                                     | AZIONI                                                                                                                                                                         |
|---------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PROMOZIONE CULTURA              | LR n. 22/88                                                                               | Ricognizione e monitoraggio permanente delle attività culturali e associazionismo culturale                                                                                    |
|                                 |                                                                                           | Sistemi integrati di offerta culturale mediante la valorizzazione tradizioni locali e della cultura immateriale. Rete dei Parchi letterari e dei luoghi culturali e spirituali |
|                                 |                                                                                           | Cultura della innovazione e messa a sistema delle reti                                                                                                                         |
|                                 |                                                                                           | Progetti di particolare rilevanza e iniziative culturali, editoriali, scientifiche                                                                                             |
|                                 |                                                                                           | Valorizzazione divulgazione figure della cultura letteraria, storica, artistica di Basilicata, nonché Parchi Letterari e Fondazioni                                            |
|                                 | LR. n. 26/98                                                                              | Sostegno alle attività Università della Terza Età                                                                                                                              |
|                                 | LR n. 40/98                                                                               | Promozione e tutela comunità Arbëreshë in Basilicata                                                                                                                           |
| PROMOZIONE PATRIMONIO CULTURALE | LR. n. 24/90                                                                              | Certamen Horatianum Q. Orazio Flacco di Venosa                                                                                                                                 |
|                                 | L.R. n. 28/21                                                                             | Certamen Giustino Fortunato                                                                                                                                                    |
|                                 | LR. n. 27/15                                                                              | Ricognizione e monitoraggio permanente dei beni e servizi culturali                                                                                                            |
|                                 |                                                                                           | Sostegno sviluppo promozione patrimonio culturale svolto da biblioteche, archivi, musei, mediateche, centri di documentazione                                                  |
|                                 |                                                                                           | Salvaguardia, valorizzazione tutela, patrimonio librario anche antico e/o di pregio                                                                                            |
|                                 |                                                                                           | Conservazione, fruizione beni culturali di competenza regionale                                                                                                                |
|                                 |                                                                                           | Incremento polo regionale delle biblioteche SBN                                                                                                                                |
|                                 |                                                                                           | Funzionamento archivio produzione editoriale D.G.R. n. 816/2007                                                                                                                |
|                                 |                                                                                           | Conservazione, dichiarazione di interesse culturale, prelazione, prestito beni culturali                                                                                       |
|                                 |                                                                                           | Rete degli archivi e musei locali- Valorizzazione collezioni presenti sul territorio nonché Ecomusei                                                                           |
| LR. n. 15/06                    | “Salvaguardia e promozione della cultura musicale, bandistica e corale della Basilicata”; |                                                                                                                                                                                |

|                          |                                                                                     |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| Art. 1, L. R.<br>29/18   | Istituzione del Parco regionale della musica                                        |
| L.R. n. 36/18            | Ecomusei, case di comunità”                                                         |
| Art. 18, L. R.<br>9/2022 | Istituzione piani integrati della cultura                                           |
| L.R. n. 46/24            | Partecipazione della Regione Basilicata alla Fondazione Teatro Francesco Stabile    |
| L.R. n. 17/25            | Servizi di cittadinanza attiva per la cultura e la coesione sociale (S.C.A.C.CO.)”. |

### **Sostegno al sistema dell’associazionismo storico**

Il riconoscimento in favore di soggetti culturali che da anni propongono iniziative di livello anche nazionale, manifestazioni di prestigio culturale, letterario ed artistico, alle quali si collega in maniera forte ed esplicita la promozione dell’immagine della Basilicata, sono individuati ai sensi dell’art. 16 della LR n. 22/88 dal Consiglio regionale; essi continuano ad assicurare prestazioni di particolare entità e, ad oggi, risultano essere: Circolo S. Spaventa Filippi Potenza; Circolo La Scaletta Matera; Ateneo Musica Basilicata Potenza, Circolo Carlo Levi Matera, Associazione per la storia Sociale del Mezzogiorno e dell’Area del Mediterraneo Potenza; Centro Studi Annali per la Storia sociale del mezzogiorno Rionero; Centro Mediterraneo delle Arti Rivello; Accademia Teatro Potenza; L’Albero di Minerva Melfi, Teatro dei Sassi Matera; Associazione Basilicata 1799 Potenza; Centro di Drammaturgia Europeo Potenza; Cineclub Vittorio de Sica Rionero; Accademia Musicale Burgentina Brienza; Centro Regionale Lucano dell’Accademia di Storia dell’Arte Sanitaria Potenza ,Orchestra della Magna Grecia Matera; Fondazione Southheritage Matera; La Camerata delle Arti Matera ;LAMS Laboratorio arte Musica Spettacolo Matera; Fondazione Orchestra Lucana Matera; Associazione Arci Basilicata Spettacolo Potenza; Ente Lucus Potenza; Associazione La mela di Odessa Policoro ;Associazione Art Factory Potenza ;Istituto Istruzione Superiore Federico II di Svevia Melfi; Onix Jazz Club Matera; Officina Accademia Teatro Potenza.

### **Raccordo con altri piani e di attuazione**

L’attività della Regione deve dirigersi su progettualità di spessore, al fine di favorire la realizzazione dei sistemi di offerta e la collocazione del prodotto culturale lucano anche a livello nazionale ed internazionale.

Le modalità di raccordo con altri piani e di attuazione delle politiche culturali sono:

- la promozione di metodi condivisi di programmazione integrata e partecipata ai fini dell’attivazione di modalità di gestione pubblico-privato del patrimonio culturale regionale;
- l’attivazione di azioni con le programmazioni comunitarie in essere, con i programmi FESR FSE+ Basilicata;
- la partecipazione alle linee di finanziamento delle risorse del Programma di Sviluppo e Coesione;
- il sostegno alle forme attive di partecipazione conoscitiva della cittadinanza, seminari di studio e divulgazione;
- il sostegno alle politiche di promozione della qualità del territorio e del turismo culturale;
- il sostegno alle politiche della ricerca in collaborazione con l’Università (Unibas) i centri e gli istituti di ricerca (CNR);
- l’innovazione nelle forme regionali, organizzative e gestionali preposte, mediante l’uso di metodologie scientifiche per la raccolta, la gestione, l’inventariazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, e nelle forme di diffusione della conoscenza, attraverso l’utilizzo di strumenti informatici e dello scambio di esperienze e buone pratiche;
- la qualificazione di istituti e luoghi della cultura con particolare attenzione al rapporto tra archeologia e natura, anche ai fini del consolidamento della loro migliore fruizione.
- la promozione di intese con le istituzioni religiose, nell’ambito della valorizzazione dei beni culturali di interesse religioso;
- la predisposizione, di intesa con l’Università, gli istituti di ricerca di alta qualificazione e le organizzazioni professionali, di percorsi di formazione che favoriscano l’occupazione giovanile qualificata nel campo dei beni culturali, nonché di formazione del personale occupato nel settore dei beni culturali, anche attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie che consentono la riproposizione creativa del patrimonio culturale;
- gli strumenti normativi di Valorizzazione: la legge regionale 27/2015 al fine di promuovere e supportare la progettualità locale ha previsto all’art.11 come strumenti di intervento i Piani regionali di Valorizzazione, Promozione, Gestione e Fruizione
- gli Accordi di Valorizzazione con il MiC e le altre amministrazioni statali e altri enti pubblici territoriali, di cui all’art. 12 della predetta legge, inteso come ulteriore strumento di programmazione.
- Europa Creativa è il programma europeo di sostegno ai settori culturali e creativi per il periodo 2021-2027. Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di 2.4 miliardi di euro per il settennio e prevede tre sezioni:
  - Media a sostegno dell’industria audiovisiva
  - Cultura a sostegno degli altri settori creativi e culturali
  - Transettoriale che affronta le sfide e le opportunità comuni dei settori culturali e creativi, compreso l’audiovisivo.

Europa Creativa sostiene tutti i settori culturali e creativi, vale a dire tutti i settori le cui attività, orientate o non al mercato, siano basate su valori culturali e espressioni artistiche e creative, indipendentemente dal tipo di struttura che le realizza. Tali settori comprendono: architettura, archivi, biblioteche e musei, artigianato artistico, audiovisivo (tra cui cinema, televisione, videogiochi e multimediale), patrimonio culturale materiale e immateriale, design (compreso design della moda), festival, musica, arti visive, arti dello spettacolo (compresi teatro e danza), editoria, radio.

## VALUTAZIONE E INDICATORI

I criteri di valutazione per la conseguente finanziabilità dei progetti saranno i seguenti:

- coerenza con gli obiettivi afferenti alla strategia indicata in ordine agli asset di protezione, produzione e promozione;
- indice di affidabilità del proponente in rapporto a struttura organizzativa, professionalità, esperienza documentata e grado di specializzazione conseguita;
- indice di persistenza degli effetti sui territori di riferimento a seguito della realizzazione delle attività;
- ricadute in termini occupazionali;
- effetti qualificanti a livello formativo con conseguimento di competenze certificabili o aventi validità legale;
- livello di internazionalizzazione proposta, sia attraverso la replicabilità dei formati e dei contenuti in contesti extraregionali ed extranazionali, sia attraverso la capacità di attrarre in regione esperienze e testimonianze internazionali;
- indice di innovazione e qualità della proposta progettuale;
- efficacia in termini di accessibilità pubblica.

La raccolta dei dati relativa alla realtà regionale degli istituti e dei beni culturali, nonché la loro analisi da parte dell'Osservatorio costituirà la base conoscitiva per la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Gli indicatori quali-quantitativi di carattere generale e specifico forniranno la chiave di lettura per una valutazione, sul breve e medio periodo della operatività, che si intende mettere in campo dal presente Programma.

Le modalità di verifica privilegeranno in primo luogo gli ambiti relativi ai musei, alle biblioteche e al patrimonio documentale in generale unitamente all'impatto delle attività culturali sullo sviluppo locale a partire da quelle connesse al turismo culturale.

Gli indicatori misureranno gli elementi caratterizzanti l'offerta culturale legati soprattutto al conseguimento di adeguati standard organizzativi, della qualità culturale e della sua diffusione sul territorio, sull'efficienza e la capacità finanziaria; sul versante della domanda e della fruizione la verifica dovrà porre l'attenzione sulla quantità e sulla diversificazione dei pubblici, sia locali che extraregionali a più livelli, nazionale ed internazionale. L'individuazione puntuale degli indicatori di verifica saranno direttamente collegati agli obiettivi e alle azioni previste dai Documenti attuativi annuali la cui indicazione generale è stata innanzi esplicitata nel presente Programma triennale.

Nel complesso, nel rispetto degli obiettivi ed azioni indicate, si ritiene necessario attuare, in ambito culturale, un sistema unitario della capacità progettuale, che sia nel contempo flessibile e capace di adattarsi alle diverse esigenze ed ai cambiamenti rapidi che avvengono nella comunicazione, nei linguaggi nelle tecnologie e nei bisogni culturali della intera collettività regionale di Basilicata facendo emergere con particolare attenzione il patrimonio, di ogni tipologia espressiva, che va organizzato tutelato e divulgato.

## SOSTENIBILITÀ DEGLI EVENTI CULTURALI

Negli ultimi anni il tema della sostenibilità in ambito culturale ha sollecitato una vasta riflessione sull'impatto che l'evento dal vivo può avere all'interno del dibattito. La necessità di apportare dei cambiamenti nel rapporto con l'ambiente e nei processi economici e sociali vede coinvolti diversi settori produttivi, tra cui anche la dimensione culturale e dello spettacolo dal vivo. L'interesse riguardo la sostenibilità è permeato anche nei discorsi istituzionali attraverso l'approvazione di norme che regolassero l'organizzazione degli eventi dal vivo come, ad esempio, i CAM (Decreto n. 459 del 19.10.2022 - Criteri Ambientali Minimi) per la realizzazione di eventi culturali e la ISO 20121: 2012 (Event Sustainability Management System) per la sua possibile applicazione nelle realtà organizzative di media e piccola entità, essendo uno strumento utile per la pianificazione, realizzazione e mantenimento di un evento sostenibile.

L'applicazione di questi criteri rientra in un'azione di cura rispetto a problematiche quali la mobilità, i consumi energetici e le emissioni di CO<sub>2</sub>, l'impiego di riallestimenti riutilizzabili, la ristorazione responsabile e le ricadute positive per il territorio.

Rispetto alla ISO 20121, applicata a organizzazioni che si occupano di eventi dal vivo, sono stati identificati cinque macro ambiti su cui questa norma può migliorare gli aspetti legati alla sostenibilità nell'ambito degli eventi dal vivo, in particolare negli aspetti legati ai processi organizzativi, preparatori, esecutivi e conclusivi: - Edilizia, impatto ambientale, sicurezza e accessibilità; - Politiche di genere, equità e garanzie di tutela; - Mobilità; - Relazioni con il territorio e con le comunità coinvolte; - Scelta delle risorse.

I CAM per gli eventi culturali rappresentano uno strumento utile per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals - SDG) - definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

L'approvazione dei criteri minimi ambientali (CAM) previsti per il settore culturale aprono la strada a una rinnovata possibilità di dialogo tra il settore culturale e il settore ambientale; la riforma mira a generare un equilibrio tra eventi culturali e territorio, a tutelare il paesaggio attraverso la valorizzazione e la promozione, ma soprattutto lasciare un'impronta positiva con ricadute sull'economia e sull'occupazione locale"

Lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (festival, eventi culturali, eventi musicali, ecc.) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati o promossi dalla pubblica autorità. I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

I criteri ambientali previsti includono: la riduzione dell'uso di carta e stampe; l'uso di materiali ecocompatibili; l'allestimento di palcoscenici con materiali riciclati e riutilizzati e con arredi sostenibili; l'utilizzo di gadget a basso impatto ambientale; l'individuazione dei luoghi in base al criterio della protezione della biodiversità; la fornitura di servizi, a basso impatto ambientale, di ristorazione e trasporto all'evento di persone e materiali; la promozione del risparmio energetico nell'organizzazione dell'evento.

Fra i criteri sociali si annoverano: la promozione dell'accessibilità per le persone con disabilità; la promozione di sbocchi occupazionali per giovani, disoccupati di lunga durata, persone appartenenti a gruppi svantaggiati (ad es. lavoratori migranti e le minoranze etniche); la promozione del "lavoro dignitoso", inteso come diritto a un lavoro produttivo liberamente scelto; il rispetto dei principi e diritti fondamentali sul lavoro; il salario dignitoso, la protezione sociale e il dialogo sociale.

Benefici degli eco-eventi: vantaggi reputazionali derivanti dalla visibilità di un evento etico, dimostrando l'impegno dell'organismo sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale, • incentivo all'utilizzo di tecnologie innovative che permettono di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, • diffusione di una maggiore consapevolezza fra partecipanti, dipendenti, fornitori e nella comunità locale riguardo i benefici di prodotti e servizi eco-compatibili, • benefici in termini sociali per il territorio attraverso l'opportunità di impiego e di business per i fornitori locali, • sviluppo di un approccio sistematico efficiente ed efficace ai principi di sviluppo sostenibile • implementazione di un sistema di monitoraggio e di registrazione delle performance di sostenibilità, • caratterizzazione della catena di fornitura in senso più sostenibile • sensibilizzare e diffondere consapevolezza sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale fra tutti i soggetti coinvolti dall'evento: fruitori dell'evento, personale impiegato, fornitori e comunità locali.

## **RISORSE FINANZIARIE**

In relazione alle esperienze di finanziamento maturate con i Programmi regionali triennali precedenti e dei dati desumibili dalla attuazione con i documenti operativi attuativi annuali, ed anche in considerazione delle richieste in termini di sostegno rilevate dalle candidature delle proposte progettuali da parte degli Operatori culturali, per l'attuazione del presente programma si prevede un ammontare di risorse finanziarie complessive per il triennio pari circa a 15,000 Meuro da articolare nel finanziamento della programmazione annuale delle attività educativo-culturali, del patrimonio culturale immateriale e della progettualità strategica secondo gli obiettivi, le linee strategiche e di indirizzo programmatiche previste. Gli oneri rinvenienti dall'attuazione del Programma regionale delle politiche culturali triennale, in base alle disponibilità finanziarie annuali di bilancio, saranno imputati sulle fonti finanziarie regionali a valere sugli esercizi finanziari 2025-2026-2027, nonché, potranno essere finanziate attivando operazioni coerenti ed ammissibili con quanto previsto dalle direttive nazionali (es. fondi per lo Sviluppo e la Coesione e/o altre risorse disponibili) e dai regolamenti comunitari (fondi strutturali) per le attività nel settore della cultura e del patrimonio culturale. La pianificazione annuale provvederà alla ripartizione delle risorse finanziarie previste dal Programma regionale medesimo, sulla base della dotazione dei bilanci regionali 2025-2026-2027. Gli interventi di cui al Programma regionale delle politiche culturali, afferenti alle attività educative e culturali, al sostegno delle iniziative finalizzate alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale intangibile, nonché all'attuazione di azioni di collaborazione con istituzioni pubbliche/private e di approvazione di progettualità strategica sono realizzati mediante gli strumenti attuativi annuali previsti dalla normativa di settore (documento operativo, convenzione, accordo, disciplinare, provvedimento di Giunta), secondo gli obiettivi strategici generali e specifici, attuando le azioni e le linee di indirizzo programmatiche, anche in base alle priorità, alle intese raggiunte nell'ambito delle cooperazioni istituzionale e degli accordi definiti con i soggetti pubblici e privati.

**PROSPETTO GENERALE DELLE AZIONI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA REGIONALE DELLE POLITICHE CULTURALI 2025-2027**

| <b>LEGGE<br/>REG.LE</b>                                                   | <b>SETTORE</b>                                                                                                                 | <b>AZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | <b>BENEFICIARIO</b>                                                                                                                                                      | <b>RISORSE<br/>PREVISI<br/>ONALI<br/>TOTALI<br/>(Meuro)</b> |
|---------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|
| 22/1988<br>26/1988<br>40/1988<br>24/1990<br>27/2015<br>28/2021<br>16/2022 | Attività<br>educative,<br>storiche,<br>culturali<br><br>Valorizzazione<br>e promozione<br>dei beni<br>culturali<br>intangibili | Produzione e promozione attività culturali<br>Manifestazioni di particolare interesse<br>Informazione regionale<br>Collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati<br>Istituti e luoghi della cultura<br>Promozione della lettura<br>Patrimonio demo-etnoantropologico<br>Editoria<br>Arti visive<br>Ecomusei<br>Formazione e residenze<br>Patrimonio Culturale Intangibile<br>Beni intangibili non ben definiti e riconducibili a iniziative di animazione territoriale<br>Azioni di promozione turistica e territoriale di interesse regionale | Associazioni,<br>imprese,<br>fondazioni, istituti<br>culturali<br>Biblioteche<br>Parchi letterari<br>Editori locali<br>Istituzioni<br>pubbliche e private<br>Enti locali | 15,000                                                      |